

# Un'introduzione a Celso Emilio Ferreiro (con sei poesie da *Longa noite de pedra*)\*

Giovanni BORRIERO  
*Università di Padova*

La poesía es un arma de fuego  
que hace al tirar se abra en flores la vida.  
En su fusil Celso Emilio Ferreiro  
mete mil balas de versos al día

Rafael Alberti, *Cantigas en verso*, vv. 11-14

## *Abstract*

The contribution opens with a short biographical and bibliographical note about Celso Emilio Ferreiro (1912-1979) — one of the most important names of Galician poetry in the second-half of the Nineteenth century. His best-known collection of poems, *Longa noite de pedra*, was released in 1962, becoming an exceptional editorial success. We are now trying to follow its main stages examining even its most meaningful variations — both structural and textual — occurring from first edition to the following ones. Moreover, we are presenting the first six compositions from *Longa noite de pedra* translated into Italian.

## *Riassunto*

Il contributo si apre con una breve scheda bio-bibliografica relativa a Celso Emilio Ferreiro (1912-1979), una delle figure di maggior rilievo della poesia galega del secondo '900. La sua silloge più conosciuta, *Longa noite de pedra*, apparsa nel 1962, ha conosciuto una straordinaria fortuna editoriale: se ne ripercorrono qui le tappe principali, indagando anche sulle variazioni più significative che intervengono - a livello strutturale e testuale - tra un'edizione e l'altra. Infine, vengono presentati i primi sei componimenti di *Longa noite de pedra* in traduzione italiana.

---

\* Desidero ringraziare per la generosa disponibilità Luís Ferreiro Loredó, direttore della *Fundación Celso Emilio Ferreiro*: senza il suo straordinario contributo non avrei potuto realizzare questo lavoro. Ho potuto giovarmi dei suggerimenti di Attilio Castellucci, Beatriz Galiano Leis, Gemma Álvarez Maneiro, Manuel Ferreiro, Mariña Arbor Aldea, Massimo Caruso Enea, Mirjam Mansen, Pär Larson, Ramón Nicolás, Xosé López González: a tutti un grazie di cuore.

Nel 2012 si è celebrato il centenario della nascita di Celso Emilio Ferreiro (1912-1979), una delle voci di maggior rilievo della lirica galega del secondo '900: le versioni in italiano qui presentate intendono essere un omaggio all'uomo e al poeta<sup>1</sup>.

## 1. INTRODUZIONE A CELSO EMILIO FERREIRO

Nato a Celanova (Ourense) nel 1912, Celso Emilio Ferreiro cresce in un ambiente familiare repubblicano e galeghista: nel 1932 è co-fondatore delle *Mocedades Galeguistas* del distretto della sua città natale<sup>2</sup>. Allo scoppio della guerra civile, nel 1936, è costretto ad arruolarsi nelle truppe falangiste, “como única maneira de salvar a súa vida e de asegurar a tranquilidade para a súa familia”<sup>3</sup>. Di ritorno dal fronte delle Asturie, per aver proferito in pubblico discorsi politicamente imprudenti, inneggiando per di più alla Russia, viene denunciato e quindi rinchiuso nel monastero di San Rosendo a Celanova, nel frattempo convertito a carcere, dove passa tre notti<sup>4</sup>. Celso Emilio Ferreiro ha raccontato in più occasioni l'episodio della reclusione e della conseguente condanna a morte che, disposta dal Governatore Militare di Ourense, sarebbe stata scongiurata dall'intervento di un familiare. Da quest'esperienza nasce *Longa noite de pedra*, il suo libro più conosciuto e amato (*Taberna*: 177-178)<sup>5</sup>:

---

<sup>1</sup> La breve nota bio-bibliografica che precede i testi ha come unico obiettivo quello di introdurre molto schematicamente la figura e l'opera poetica di Ferreiro, autore poco conosciuto in Italia. La letteratura critica sul poeta di Celanova è decisamente cospicua: ci si limita qui alla segnalazione degli interventi più significativi in relazione al discorso.

<sup>2</sup> I principali contributi sulla biografia umana e letteraria del poeta sono Porteiro - Perozo (1981), Méndez Ferrín - Araguas - Fonte - Tarrío Varela (1989), Oreiro (1995), Nicolás - Souto Eiroa - Rodríguez Vázquez (2008), e soprattutto Nicolás (2012) (cfr. anche Alonso Montero, 1982, I, 1 *Biografía esquemática*: 17-28; Roig Rechou, 1989); risultano molto utili anche le interviste, per cui cfr. Nicolás (2009). Testimonianza del periodo delle *Mocedades* è l'articolo redatto dal poeta nel 1933 (*Nacer*) (per il percorso politico di Ferreiro, cfr. Méndez Ferrín, 2004). A quest'epoca va ascritto l'esordio come poeta (*Cartafol*).

<sup>3</sup> Nicolás - Souto Eiroa - Rodríguez Vázquez (2008: 27); cfr. in dettaglio Nicolás (2012, 6 *Atila en Galicia*: 89-105) e la testimonianza di Ferreiro stesso riportata in Porteiro - Perozo (1981: 40-45).

<sup>4</sup> Cfr. Nicolás (2012: 94-99, 566), dove il ritratto del poeta, a differenza di molti profili biografici disponibili, non ignora i punti problematici e potenzialmente contraddittori (quali la questione spinosa dell'autenticità della poesia filo-franchista *Prisioneros* ... apparsa su *El compostelano* il 4 novembre 1937 a firma “Celso E. Ferreiro Miguez”, il ruolo svolto dal fratello falangista nella liberazione dal carcere, ecc.).

<sup>5</sup> Analoghe sono, ad esempio, le dichiarazioni rilasciate dall'autore nell'intervista riportata da Freixanes (1982<sup>3</sup>: 157-160). Sembra di assistere all'arresto tragico e al contempo grottesco del buon soldato Sc'veik: “All'Osteria del Calice c'era un solo cliente. Era l'agente in borghese Bretschneider, che serviva nella sezione politica. [...]. Sc'veik beve un bel sorso e continuò: [...]. Nel suo estro profetico Sc'veik s'abbelliva e trasfigurava. La sua faccia sempliciona sorrideva come una luna piena e s'infiammava d'entusiasmo. Tutto gli sembrava così chiaro. [...] Bretschneider s'alzo in piedi e proferì, solennemente: ‘Ora avete parlato abbastanza, venite con me nel corridoio, che ho qualcosa da dirvi’. Sc'veik seguì l'agente nel corridoio, dove l'attendeva una piccola sorpresa: il suo compagno di tavolo gli mostrò un'aquileta, dichiarandolo in arresto e annunziandogli che l'avrebbe condotto issofatto alla Questura centrale” (*Sc'veik*, I: 14, 20-21). Méndez Ferrín (2004: 12) tende a relativizzare la parte del racconto di Ferreiro relativa alla condanna a morte; in ogni caso, come osserva Nicolás (2012: 94-95), “quedou na

Viñera eu dende a fronte de guerra cun permiso que me concederan por estar a miña nai moi doente. Cando cheguei á vila a enfermidade remediara e a miña vella xa estaba fóra de perigo. Entón fun celebrar a boa nova polas tasca da vila, come era de lei, pois unha nai non é calquera cousa. Falei máis do que debera encol dos asasinados e os asasinatos daqueles tráxicos tempos, cos amigos que atopei na miña ruada. Pro algúns daqueles amigos xa o non eran. [...] Prendéronme e leváronme ao mosterio que entón tiñan trocado en cárcere político de toda a provincia e onde estaban malvivindo máis de mil prisioneiros. Metéronme isolado no que fora arquivo dos frades, unha mazmorra pétrea, cun centinela á porta, non sei pra qué, pois unha vez pecho naquel sinistro lugar a escapatoria era imposible. Estiven alí catro días e tres noites sen fin, mentres a familia e os amigos tentaban conseguir – e conseguírono – a anulación da bárbara sentenza dictada por teléfono por aquil energúmeno. Neses días terribles naceu *in pecto* o meu libro *Longa noite de pedra*

[Acababa de llegar yo desde el frente de la guerra con un permiso que me habían concedido por estar mi madre muy enferma. Cuando llegué a la villa la enfermedad se había curado y mi vieja estaba ya fuera de peligro. Entonces fui a celebrar la buena noticia por las tascas de la villa, como era de ley, pues una madre no es cualquier cosa. Hablé más de lo que debiera sobre los asesinos y los asesinatos de aquellos trágicos tiempos, con los amigos que encontré en mi juerga. Pero algunos de aquellos amigos ya no lo eran. [...] Me prendieron y me llevaron al monasterio que entonces habían transformado en cárcel política de toda la provincia y donde estaban malviviendo más del mil prisioneros. Me metieron aislado en lo que había sido archivo de los frailes, una mazmorra pétrea, con un centinela a la puerta, no sé para qué, pues una vez encerrado en aquel siniestro lugar la escapatoria era imposible. Estuve allí cuatro días y tres noches sin fin, mientras la familia y los amigos intentaban conseguir – y lo consiguieron – la anulación de la bárbara sentencia dictada por teléfono por aquel energúmeno. En esos días terribles nació, *in pecto*, mi libro *Longa noite de pedra* (*Taberna*<sup>P</sup>: 33-34)]

Tra il 1940 e il 1950 il poeta vive a Pontevedra, dove lavora nella *Fiscalía de Taxas*; a quest'epoca risalgono la pubblicazione di due raccolte di versi in castigliano (*Al aire*, del 1941, e *Bailadas*, del 1947) e la collaborazione a diversi periodici, quali, tra gli altri, *Sonata Gallega* e *Finisterre*. Nel 1949 dà vita, assieme ad altri intellettuali, alla collezione di poesia *Benito Soto*, che ospiterà le prime importanti sillogi di poesia in galego del periodo della *posguerra*.

Tra il 1950 e il 1966 il poeta è a Vigo come *Procurador dos Tribunais*: pubblica, ancora in castigliano, la raccolta *Voz y voto* (*Voz*, del 1955) e, in galego, *O Sono Sulagado* (*Sono*, anch'esso del 1955)<sup>6</sup>. Collabora con il *Faro de Vigo* e con i *Papeles de Son Armadans* di Camilo José Cela. Nel 1961 incontra a Vigo Sergio Liberovici e Michele Straniero, giunti in Spagna per registrare la voce dell'antifranchismo: il volume uscito da Einaudi l'anno successivo contiene, rigorosamente adespoti, anche alcuni componimenti (in castigliano e in galego) di Celso Emilio Ferreiro (*Canti*)<sup>7</sup>. È tra i fondatori, nel 1964,

---

memoria, xa non sei se literaria pero dende logo colectiva, o feito transcendente que deu lugar ao nacemento dun poema cuxo título foi, e aínda é, metáfora do período da longa ditadura franquista<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Risale al 1951 la pubblicazione, in collaborazione con Antonio Blanco Freijeiro, di un volume di poesia tedesca tradotta in galego (*Musa*). Nel 1954 esce, in castigliano, la prima edizione della biografia del suo illustre concittadino Manuel Curros Enríquez (*Curros - Biografía*). Nel 1955 vedono la luce sette suoi componimenti, unitamente a una dichiarazione di poetica, nella celebre antologia della poesia galega contemporanea redatta da Francisco Fernández Del Riego (*Escolma*).

<sup>7</sup> Cfr., in dettaglio, Borriero (c. s.).

dell'*Unión do Pobo Galego*.

Nel 1966 il poeta emigra a Caracas, spinto anche dall'“implacábel seguimento policial” derivato dal sospetto della sua attività politica clandestina<sup>8</sup>. In Venezuela, dove rimarrà fino al 1973, si occupa in un primo momento della redazione e della direzione del periodico quindicinale *Irmandade*, dando vita anche all'emissione radiofonica *Sempre en Galicia*. Sorgono però presto dei contrasti all'interno della *Hermandad Gallega* di Caracas: l'imporsi della fazione filo-franchista determina l'espulsione dal gruppo del poeta che, per sopravvivere, svolge diversi lavori. Nel 1968 esce il volume di poesie *Viaxe ao país dos ananos*, un duro attacco alla morale dei ‘nani’ galeghi emigrati che sostengono il regime di Franco (*Viaxe*).

Il libro è dedicato alla moglie Moraima e agli “irmaus e compañeiros da Agrupación Galega que conmigo loitan e sofren no País do Ananos”. Per comprendere lo spirito militante della raccolta, è sufficiente leggere alcuni versi del primo componimento dell'omonima sezione *Viaxe ao País dos ananos*<sup>9</sup>:

Eu, Gulliver Ferreiro, bon galego,  
solememente digo:  
Esilado na miña propia Terra,  
canso de ollar as mesmas torres sempre,  
farto de ver as mesmas caliveras  
-fasquía de vivir pecho nun sótano-  
quixen seguir o rumbo do meu pobo,  
o éxodo sin fin dos emigrantes.  
Troquéi os lares patrios  
polos eidos alleos  
e percorrín o mundo coma un nómada  
compañeiro do vento e das estrelas.

[Yo, Gulliver Ferreiro, buen gallego, |solememente digo: | exiliado en mi propia Tierra, | cansado de mirar las mismas torres siempre, | harto de ver las mismas calaveras | -hastío de vivir cerrado en un sótano- | quise seguir el rumbo de mi pueblo, | el éxodo sin fin de los emigrantes. | Cambié los lares patrios | por los campos ajenos | y recorrí el mundo como un nómada | compañero del viento y de las estrellas (*Obras*, I: 273)]

È un periodo di produzione intensa e politicamente impegnata: Ferreiro è spesso costretto a pubblicare sotto pseudonimo; è Arístides Silveira (*Cantigas, Paco*), Alexis Vainacova (*Autentes*)<sup>10</sup> e Neskezas Cokhan Mordhe (*Fóronse*)<sup>11</sup>. Emblematico è il caso di *Antipoemas*. Il volume è pronto per la stampa nel 1970, ma l'intervento della

<sup>8</sup> Nicolás - Souto Eiroa - Rodríguez Vázquez (2008: 90). Sulle pubblicazioni di questo periodo, cfr. Díaz Martínez (2004).

<sup>9</sup> Si cita da *Poesía* 2004: 195 (dedica) e 205-206, a p. 205 (componimento), che deriva il testo da *Poesía* 1983 (dove vengono reintegrati versi e componimenti cassati dalla censura nella prima edizione del 1968; cfr. *Poesía* 1983: 32).

<sup>10</sup> Il © recita: “Alexis Vainacova, | ultramontano, mili- | tante de base. || Non se fixo o depósito | que marca a lei. || Printed in Spain co | | nihil obstat dos presi- | dentes vitalicios do ga | leguismo autente in so | lidum”. Per la datazione, cfr. Nicolás (2012: 291).

<sup>11</sup> Per la datazione, cfr. Nicolás (2012: 293). Il testo, titolo a parte, è in castigliano.

censura è invasivo. Il poeta traduce allora in castigliano la silloge e ne pubblica una parte nella rivista venezuelana *expediente* nel 1970 (13 *poemas*). *Antipoemas* concorre quindi alla quarta edizione del *Premio de Poesía Álamo* di Salamanca, aggiudicandosi la vittoria: la raccolta esce, finalmente, nel 1972, priva però – ancora una volta a causa di provvedimenti restrittivi delle autorità – di dieci poesie. Questi dieci componimenti vengono editi, sempre nel 1972, a Caracas col titolo significativo *Poemas prohibidos* (*Poemas*) e con una nota in copertina: “Diez poemas no incluidos en el libro ‘Antipoemas’, por causas no imputables a la voluntad del autor”<sup>12</sup>.

Conclusasi la parentesi venezuelana, gravida di delusioni politiche e umane, Celso Emilio Ferreiro decide di stabilirsi a Madrid, dove lavora per la rivista *Tribuna Médica*<sup>13</sup>. Siamo agli inizi del 1973: si tratta, come suggerisce Ramón Nicolás nella sua biografia, della “supervivencia dun náufrago”, irrimediabilmente lontano dalla propria terra natale<sup>14</sup>. Nella capitale il poeta prosegue comunque la propria attività culturale e artistica: viene nominato direttore dell’*Aula de Cultura Galega* per l’*Ateneo Científico, Literario y Artístico* di Madrid e collabora con il giornale *ABC*. Seguita, nell’occasione del regime, la lotta antifranchista. Nello stesso 1973 esce, a Ginevra, una raccolta di epitaffi sarcastici (*Cimenterio*), che continua la linea dell’*escarnio* inaugurata in Venezuela; mentre l’opera sul ‘Cesare nano’ - non è arduo squarciare il velame dell’*effictio* ossimorica - viene pubblicata ancora sotto pseudonimo (*César*)<sup>15</sup>.

Nel 1975 si reca a Venezia per partecipare a un convegno di scrittori, in compagnia, tra gli altri, di Manuel Vázquez Montalbán<sup>16</sup>. Muore, improvvisamente, il 30 agosto 1979, a Vigo. Diecimila persone si radunano per rendergli omaggio il 28 ottobre dello stesso anno a Santiago de Compostela<sup>17</sup>. Postumo esce il ‘libro degli omaggi’ (*Homenaxes*). Nel 1989 Celso Emilio Ferreiro viene celebrato nel *Día das Letras Galegas*<sup>18</sup>.

<sup>12</sup> In questo periodo escono anche altri volumi di poesia (*Terra* e l’auto-antologia, con alcuni inediti, *Autoescolha*) e di prosa (*Fronteira*: raccolta di racconti, successivamente tradotti in castigliano dallo stesso Ferreiro: *Alcalde*, con aggiunte).

<sup>13</sup> Cfr., in dettaglio, Acuña (2012).

<sup>14</sup> Nicolás (2012, 13: 405-482).

<sup>15</sup> Per la datazione, cfr. Nicolás - Souto Eiroa - Rodríguez Vázquez (2008: 116). Nel 1978 viene raccolta in un unico volume (*Cimenterio*<sup>2</sup>) parte consistente della poesia politico-satirica dell’autore (*Cimenterio*, *Cantigas de escarnio*, *Autentes*). A questi anni appartengono anche un volume di poesia (*Celanova*, in edizione bilingue galego-castigliano, di tono intimista), una nuova auto-antologia (*Antología* 1977) e un libro di prose (*Taberna*). Supervisiona i primi due volumi della propria opera completa (*Obras*, I-II) e cura l’edizione bilingue degli scritti di Curros Enríquez (*Curros - Obra*), di cui pubblica nel 1973 una seconda edizione riveduta della biografia (*Curros - Biografía*).

<sup>16</sup> Autore di un affettuoso ricordo delle serate veneziane passate in compagnia di Celso Emilio Ferreiro: “La grappa recuerda al orujo y cuando se han bebido unas cuantas copas, Venecia puede convertise en Santiago de Compostela” (Vázquez Montalbán, 1989: 101; cfr. anche Losada, 1989).

<sup>17</sup> Cfr. Méndez Ferrín - Araguas - Fonte - Tarrío Varela (1989: [anno 1979]).

<sup>18</sup> Per un’introduzione alla poesia di Ferreiro, oltre ai lavori precedentemente ricordati, cfr., tra gli innumerevoli contributi, Gené Vila (1970-1971), Vázquez Cuesta (1980: 871-876), Borreguero (1982), Méndez Ferrín (1984, 6. *Celso Emilio Ferreiro: 173-197*, in particolare, su *LNP*, 179-183), López-Casanova (1999), Gutiérrez Izquierdo (2000, *Celso Emilio Ferreiro: 365-371*, e bibl.: 558-559), ecc.; per

## 2. PRIMI APPUNTI SUL TESTO DI *LONGA NOITE DE PEDRA*

*Longa noite de pedra* (LNP) è il libro di maggior successo di Celso Emilio Ferreiro<sup>19</sup>: il titolo diviene un'espressione di uso comune per indicare la notte della libertà durante il regime franchista<sup>20</sup>. La raccolta esce nel 1962 presso l'editore Salnés di Vigo (LNP 1962) e viene esaurita già nel corso dell'anno (750 esemplari)<sup>21</sup>. La silloge conosce una fortuna straordinaria: singoli componimenti vengono variamente copiati e riprodotti<sup>22</sup>. Ci vogliono tuttavia cinque anni perché LNP venga riedita<sup>23</sup>: nel 1967 la collana *El Bardo* ne propone un'edizione bilingue (galego - castigliano, con traduzione di Basilio Losada: LNP 1967), che viene più volte ristampata<sup>24</sup>. Nel 1975 l'autore cura l'edizione definitiva di *Longa noite de pedra* (LNP 1975); il testo del '75 viene ripreso nelle numerose stampe successive: LNP viene dunque ripresentata più volte come raccolta autonoma<sup>25</sup>, oltre a comparire sia nell'edizione dell'intera produzione poetica in galego<sup>26</sup>, sia in quella dell'opera completa di Celso Emilio

una contestualizzazione storico-letteraria, cfr. Raña (1996, *O recanto intimista en Celso Emilio Ferreiro [1912-1979]*: 186-193), Raña Lama (2000, *Celso Emilio Ferreiro: o canto plural*: 164-171, in particolare, su LNP, 166-168). A Celso Emilio Ferreiro sono stati inoltre dedicati molti omaggi, seminari, giornate di studio, ecc: BGL (1989), CE (1989), DLG (1989), DLG<sup>2</sup> (1989), NT (1989), *Voz e voto* (1991), *Xornadas* (2004), ecc.; infine, per i riferimenti bibliografici, cfr. anche *Novas Penzol* (2012).

<sup>19</sup> Per una dettagliata ricostruzione della vicenda compositiva ed editoriale di LNP, cfr. Nicolás (2012: 172-231); sulla genesi della raccolta, cfr. anche Alonso Montero (1989), Lois García (1989).

<sup>20</sup> Cfr. Alonso Montero (1982, I, 11 *Longa noite de pedra [1962]: un hito de la historia literaria galega, un capítulo de la historia de Galicia*: 93-117, in particolare 11.7 *El impacto en la crítica: reseñas y algunas cartas*: 107-110; 11.8 *Ediciones y difusión extragallega*: 110-113; 11.10 *Biblia de cantares*: 114-116), Alonso Montero (2005). Sulla 'poesia sociale' di Ferreiro, cfr. Agrelo Hermo (2005, 9. *O poeta social: Celso Emilio [1912-1979]*: 64-70), Sanmartín Rei (1996, 38: 1185-1216). Sulla ricezione di LNP, cfr. anche le osservazioni di M. Francisca Cruz - Rosón Fiorentino (LNP 1983: 8, LNP 1985a: 10): "Per i giovani poeti è una scoperta rilevante, e Celso Emilio diventa una specie di capo carismatico sia per l'atteggiamento vitale che per la tecnica innovatrice di cui si avvale"; cfr. anche Hermida (1989), Álvarez Cáccamo (1999) (in particolare sull'enorme fortuna della poesia di Celso Emilio Ferreiro negli anni '60); cfr., per un commento ad alcuni testi, Castela (2009, *Longa noite de pedra*: 103-199, e *Conclusiones*: 201-211, a pp. 206-211); Borriero (c. s.), dove vengono brevemente introdotte le principali tematiche della raccolta. Ci si limita qui di seguito a tracciare un breve schizzo della tradizione editoriale dell'opera e a enucleare alcuni problemi di carattere filologico che essa presenta.

<sup>21</sup> Il libro viene considerato una tappa fondamentale nella poesia galega tanto che per celebrare il quarantennale della sua pubblicazione, nel 2002, viene riprodotto in versione anastatica.

<sup>22</sup> Cfr. Alonso Montero (1982, I: 114): "Fue 1966 el año del primer gran auge de Celso Emilio como poeta. Las páginas de *Longa noite* se copian y se multicopian, y algunos ejemplares, muy deteriorados circulan por los pasillos universitarios de Compostela".

<sup>23</sup> Su questo punto, cfr. ancora le considerazioni di Alonso Montero (1982, I, 11.9 *El libro en 1962, en 1966 y en 1968*: 113-114).

<sup>24</sup> Cfr. LNP 1968, LNP 1969, LNP 1972, LNP 1976 (la traduzione di Losada compare anche in *Obras*, I: 101-263; in LNP 1978, è assente il nome del traduttore, ma la pubblicazione deriva quasi certamente da *Obras*, I: cfr., *infra*, a, LNP 1975 →).

<sup>25</sup> Cfr., per le sole edizioni in galego, LNP 1984, LNP 1985, LNP 1990 (da cui deriva LNP 2002), LNP 1995, LNP 1997.

<sup>26</sup> Cfr. *Poesía* 1983: 89-183, *Poesía* 2004: 87-191.

Ferreiro<sup>27</sup>. Componenti di *LNP* sono presenti in numerosissime antologie: si ricordano qui quelle allestite dall'autore<sup>28</sup>, oltre ad alcuni florilegi della poesia del solo Ferreiro<sup>29</sup>. *LNP* è stata tradotta integralmente in castigliano<sup>30</sup> e in inglese<sup>31</sup> e parzialmente, tra altre lingue, in catalano<sup>32</sup>, in italiano<sup>33</sup> e in russo<sup>34</sup>.

Il libro ebbe problemi con la censura, tanto prima quanto dopo la pubblicazione, come racconta Celso Emilio Ferreiro stesso in un incontro con i lettori tenutosi a A Coruña il 28 giugno 1978<sup>35</sup>:

O libro non se puido publicar, porque non o deixaban publicar, hasta o sesenta e dous, coincidindo coa entrada de Ministro de Información e Turismo do noso paisano don Manuel Fraga. El abriu, en efecto, un pouco a man no tema, na cousa de publicacións poéticas, porque el estimaba -porque parvo non é, claro-, estimaba que un libro de poesía - que agora se le bastante máis poesía que entón, pero entón nos leíamos nada máis que os poetas uns aos outros - entón un libro de poemas por moi revoltos que fora, revoltoso que fora, nunca iba provocar a caída do goberno, entón abriu a mao, e houbo un momento de confusiónismo que é cando eu mandei o meu libro. Asombroso..., con gran asombro pola miña parte, dentro da editorial, que entonces eu estaba na editorial Galaxia, dirixía a colección poética, con gran asombro pola nosa parte, o libro veu sin tocarse ningún poema, aínda así viña «O edificio».

Ou ben foi que había unha gran desorientación no Ministerio onde leváramos a cousa á censura, ou ben que non o leeron, [inintelixible] ao vir o libro aprobado, non sei o misterio polo cual ese poema non foi tachado e outros máis; pero ocorreu que despois cando eu xa en América, me empezan a publicar xa en edición bilingüe, en Barcelona, tachoumo a censura porque

<sup>27</sup> Cfr. *Obras*, I: 101-263.

<sup>28</sup> Cfr. *Selección, Autoescolha, Antología* 1977.

<sup>29</sup> Cfr. *Antología* 1982, II (con bibliografía específica in I, n. III: 217), *CEF* 1988, *CEF* 1989, *Antoloxía, Antología* 1994, *Escolma poética, CEF* 2010, *Dun tempo* (si segnalano le sole raccolte in galego o in edizione bilingue galego-castigliano).

<sup>30</sup> Oltre alla citata versione di Basilio Losada (*LNP* 1967 e riedizioni: cfr. *supra*, n. 24); cfr. quelle di Penélope Pedreira - Moisés Barcia (*LNP* 2007) e di Ramón Nicolás (*LNP* 2011).

<sup>31</sup> A cura di Jack Hill (*LNP* 2012); in precedenza, cfr. la versione parziale approntata da Pearse Hutchinson (*Done*: undici componimenti).

<sup>32</sup> Traduzioni di Josep M. Llompart (*Vini*) e di Xesús María Lesteiro (*LNP* 1995a). Va ricordata anche la versione trilingue (basco, catalano, galego) di alcune poesie di Aresti, Espriu e Ferreiro (*Antología* 1988; per la parte relativa al poeta galego, pp. 119-171, le traduzioni sono a cura di Jesus Etxezarraga per il basco e di Josep Maria Llompart per il catalano).

<sup>33</sup> Sono due i volumi approntati da M. Francisca Cruz - Rosón Fiorentino: *LNP* 1983 (con otto poesie) e *LNP* 1985a (otto testi di *LNP* 1983, con l'aggiunta di due unità): i componimenti sono tutti tratti, in entrambe le pubblicazioni, da *LNP*. Quanto ad altre versioni italiane dal poeta galego, si segnala che nel volume curato da Rafael Alberti in omaggio a Neruda, compare anche una lirica di Celso Emilio Ferreiro, *Epítafio*, con testo galego e traduzione italiana (*Cile*: 96-97). Il componimento appare per la prima volta in *Obras*, II, *Oito homenaxes*: 433-451, a pp. 442 (testo galego) e 443 (traduzione in castigliano di F. Vallverdú), e confluisce poi in *Homenaxes*, col titolo *Pablo Neruda*, come si evince anche da *Poesía* 2004: 671.

<sup>34</sup> La versione è a cura di Elena Zernova (*CEF* 2012). Per altre traduzioni, cfr. Alonso Montero (1982, I, n. IV: 218).

<sup>35</sup> Una trascrizione parziale dell'intervento è presente in Nicolás - Souto Eiroa - Rodríguez Vázquez (2008: 158); si vedano anche in *FCEF* le preziose registrazioni conservate in *Arquivo, Fonoteca*.

naturalmente, nunha lectura atenta, nel está un pouco reflexado, naturalmente dentro do camuflaxe que tínamos que facer e que ademais poeticamente tamén era conveniente, está reflexado o estallido da guerra.

In effetti, *O edificio* costituisce un atto d'accusa nei confronti del regime: presente nella prima edizione di *Longa noite de pedra* (LNP 1962), passa anche nella seconda, quella bilingue (LNP 1967), ma nella successive ristampe (LNP 1968, LNP 1969 e LNP 1972), il componimento viene sostituito da *Spiritual*. Solo nel 1975, all'altezza cioè dell'edizione definitiva della raccolta (LNP 1975), *O edificio* viene recuperato e viene conservato anche *Spiritual*. E, nel 1975, come è noto, con la morte del *caudillo*, termina anche il regime franchista.

Ecco, schematicamente, alcuni dati relativi alla *traditio* di LNP:

a. Prime edizioni di LNP in ordine cronologico:

Edizione	Note
LNP 1962	prima edizione. Le prime sei poesie sono, nell'ordine: <i>Longa noite de pedra</i> , <i>Tempo de chorar</i> , <i>O reino</i> , <i>Soldado</i> , <i>O edificio</i> , <i>Credo</i> .
LNP 1967	prima edizione bilingue (traduzione di Basilio Losada). Presenta gli stessi componimenti di LNP 1962 con lo stesso ordine. Il volume gode di una notevole fortuna editoriale (LNP 1968, LNP 1969, LNP 1972, LNP 1976).
LNP 1968	si tratta di una riedizione di LNP 1967. A causa dell'intervento della censura, la lirica <i>O edificio</i> (= E) viene soppressa e al suo posto compare <i>Spiritual</i> (= S <sup>1</sup> ) (nuovo ordine: [...], <i>Soldado</i> , <i>Spiritual</i> , <i>Credo</i> ). Nel <i>Prólogo</i> dell'edizione definitiva (LNP 1975: 8) si legge la seguente nota di Celso Emilio Ferreiro: dalla prima edizione del 1962 “terían que pasar seis anos [...] pra que unha segunda edición vise a luz lonxe de Galicia, en Barcelona (Colección ‘El Bardo’, 1968) nunha versión bilingüe, coa traducción ó castelán intelixentemente levada a cabo por Xesús Alonso Montero”. In realtà la seconda edizione di LNP uscì nel 1967 e non nel 1968 (LNP 1967); inoltre il traduttore è Basilio Losada e non Xesús Alonso Montero, autore questi della versione castigliana di <i>Viaxe</i> , apparsa sempre nel 1968. Il <i>Prólogo</i> di LNP 1975 viene riprodotto anche in <i>Poesía 2004</i> : 89-91, dove la svista relativa al nome traduttore di LNP viene corretta (“ [...] intelixentemente levada a cabo por Basilio Losada Castro”, p. 90), senza però che sia riportata la dichiarazione originale, seppure erronea, di Celso Emilio Ferreiro.
<i>Viaxe</i>	nel 1968 esce anche il volume <i>Viaxe ao país dos ananos</i> , che contiene una versione di <i>Spiritual</i> differente da quella apparsa in LNP 1968 (= S <sup>2</sup> ). Alcune considerazioni sulla complessa vicenda editoriale di questa raccolta: il volume esce nel 1968, in edizione bilingue (la traduzione è di Alonso Montero: <i>Viaxe</i> , con varie riedizioni) e confluisce in <i>Obras</i> , I: 265-373 (con interventi minimi dell'autore). In <i>Poesía 1983</i> viene riprodotto - per l'intera raccolta - un testo diverso, quello cioè epurato dagli interventi della censura; l'edizione, curata da Alonso Montero, reca una nota testuale ( <i>A nosa edición</i> ) a firma “A. R. L.” (pp. 31-32, a p. 32), in cui viene specificato: “Para <i>Viaxe ao país dos ananos</i> tivemos a sorte de poder manexar o texto mecanografiado polo autor, o que nos permitiu apartar



as suxas mans da censura de este libro. [...] As versións que ofrecemos destes poemas son as que Celso Emilio preparara para este libro, e que defiren todas, pouco ou moito, das que logo (ou antes) se publicaron”. La *vulgata* costituita da *Poesía* 2004 segue *Poesía* 1983 (ma anche *Obras* I, “para solventar dúbidas”: cfr. p. 20).

*LNP* 1969 riproduce *LNP* 1968.

*LNP* 1972 riproduce *LNP* 1968.

*Obras*, I il primo volume delle opere di Celso Emilio Ferreiro, direttamente sorvegliato dall'autore, esce nel 1975: cfr. la nota iniziale *A nosa edición*, p. 7: “Como queira que o autor revíu os seus textos denantes desta edición, adiantamos que nalgús casos aparecen pequeneiras modificacións lingüísticas (gráficas, léxicas alguna vez, etc.)”. La successione dei testi, pp. 101-263, è quella presente da *LNP* 1968 in poi, con la presenza cioè di *S*<sup>1</sup> al posto di *E*.

*LNP* 1975 → è l'edizione rivista dall'autore, che il sottotitolo ci presenta come “definitiva”. In essa viene ripristinato *O edificio* e viene mantenuto anche *Spiritual* (nella lezione di *S*<sup>1</sup>); nuovo ordine: [...], *Soldado*, *O edificio*, *Spiritual*, *Credo*. Si veda quanto dichiara Celso Emilio Ferreiro nel *Prólogo*: “Na 1.<sup>a</sup> edición de ‘El Bardo’ [= *LNP* 1967, ma in realtà si tratta della seconda, cioè di *LNP* 1968] insértase o poema *Spiritual*, datado en Caracas no Xaneiro de 1967, que, naturalmente, non figuraba na edición viguesa inicial [= *LNP* 1962]. Nísta, en troques, antre *Soldado* e *Credo*, estaba *O edificio*, que foi suprimido en ‘El Bardo’ non me lembro por qué razóns, si é que houbo algunha. Lémbrome, eso sí, que me interesóu incorporar a LONGA NOITE o poema *Spiritual* coma unha mostra das minhas recén estreadas vivencias de alén-mar [...], penso que [*sc.* o poema] está ben onde está. E do mesmo xeito, tamén era preciso restituir ó libro *O edificio*, que samente figura na edición ‘Salnés’ [= *LNP* 1962; ma in realtà appare anche in *LNP* 1967]” (*LNP* 1975: 8-9). L'autore indica dunque erroneamente, come prima edizione uscita dopo *LNP* 1962, *LNP* 1968 e non *LNP* 1967, entrambe apparse nella collezione *El Bardo* (cfr. anche *supra*, nota a *LNP* 1968); cfr. anche le note di Xosé M.<sup>a</sup> Álvarez Cáccamo in *LNP* 1985: 47 (dove però anche qui si fa erroneamente risalire a *LNP* 1967 la sostituzione di *O edificio* con *Spiritual*), e le osservazioni di Nicolás (2012: 185-186). Sorprende allora che nel primo volume delle *Obras*, uscito sempre nel '75, Ferreiro non abbia reintrodotta *E*; cfr., in proposito, anche la nota *A nosa edición* in calce a *Poesía* 1983: 31-32, a p. 31: “Para *Longa noite de pedra* síguese a 6.<sup>a</sup> ed., (Castrelos, Vigo, 1975) [= *LNP* 1975], considerada definitiva polo autor e, paradóxicamente, non seguida en O. C. 1. [= *Obras*, I]”. Va comunque registrato che vi sono altre edizioni che riproducono, anche dopo il 1975, il testo precedente all'edizione definitiva: è il caso di *LNP* 1976 (si tratta sempre dell'edizione che presenta la traduzione di Losada; riporta dunque inerzialmente il testo di *LNP* 1968, passato in *LNP* 1969 e *LNP* 1972). La casa editrice Akal di Madrid (quella in cui escono le *Obras*) pubblica alcune edizioni bilingui (galego-castigliano) di *LNP* (*LNP* 1978 e successive ristampe), in cui non viene indicato il nome del traduttore: si tratterà, presumibilmente ancora di Losada, la cui versione compare per l'appunto in *Obras* (anche in questo caso non è stato reintrodotta *E*). Generalmente comunque le edizioni autonome di *LNP* a partire *LNP* 1984, le raccolte complete della poesia galega (*Poesía* 1983: 89-183, *Poesía* 2004: pp. 87-191), ecc., riproducono il testo secondo la lezione e l'ordine fissati in *LNP* 1975, anche se sarà da valutare caso per caso. Un esempio: Álvarez

Cáccamo (*LNP* 1985: 31) dichiara di rifarsi “fielmente” al testo che l'autore “considerou definitivo, o da colección Pombal de Edicións Castrelos, (1972)”, intendendo però molto probabilmente *LNP* 1975, dal momento che *LNP* 1972, come *LNP* 1969, riproduce *LNP* 1968, all'altezza del quale sono intervenuti i provvedimenti restrittivi della censura che hanno comportato la cassazione di *E* e la sua sostituzione con *S*<sup>1</sup> (la conferma deriva dal fatto che in *LNP* 1985 sono presenti sia *E* sia *S*<sup>1</sup>, proprio come in *LNP* 1975).

#### b. Sintesi della tradizione testuale:

<i>Edizione</i>	<i>Note</i>
<i>LNP</i> 1962	prima edizione (riprodotta da <i>LNP</i> 1967).
<i>LNP</i> 1968	intervento della censura: introduzione di <i>E</i> al posto di <i>S</i> <sup>1</sup> ( <i>LNP</i> 1968 è riprodotta da <i>LNP</i> 1969, <i>LNP</i> 1972, <i>Obras</i> , I, <i>LNP</i> 1976, <i>LNP</i> 1978).
<i>Obras</i> , I	riporta, con aggiustamenti grafico-linguistici, il testo di <i>LNP</i> 1968 e successive edizioni ( <i>LNP</i> 1969, <i>LNP</i> 1972).
<i>LNP</i> 1975 →	edizione definitiva rivista dall'autore: reintroduzione di <i>E</i> e mantenimento di <i>S</i> <sup>1</sup> ( <i>LNP</i> 1975 è riprodotta generalmente da tutte le edizioni successive, con le eccezioni sopra indicate: <i>Obras</i> , I, <i>LNP</i> 1976, <i>LNP</i> 1978).

#### c. Fortuna editoriale di *LNP*<sup>36</sup>:

<i>Tipologia di edizione</i>	<i>Note</i>
ed. singole di <i>LNP</i> <sup>37</sup>	<i>LNP</i> 1962, <i>LNP</i> 1967, <i>LNP</i> 1968, <i>LNP</i> 1969, <i>LNP</i> 1972, <i>LNP</i> 1975, <i>LNP</i> 1976, <i>LNP</i> 1978, <i>LNP</i> 1984, <i>LNP</i> 1985, <i>LNP</i> 1990 (da cui deriva <i>LNP</i> 2002), <i>LNP</i> 1995, <i>LNP</i> 1997, <i>LNP</i> 2011.
ed. integrali della poesia galega	<i>Poesía</i> 1983: 89-183, <i>Poesía</i> 2004: 87-191.
ed. dell'opera completa	<i>Obras</i> , I: 101-263.
auto-antologie	<i>Selección</i> , <i>Autoescolha</i> , <i>Antoloxía</i> 1977.
antologie della poesia del solo Ferreiro <sup>38</sup>	<i>Antoloxía</i> 1982, II, <i>CEF</i> 1988, <i>CEF</i> 1989, <i>Antoloxía</i> , <i>Antoloxía</i> 1994, <i>Escolma poética</i> , <i>CEF</i> 2010, <i>Dun tempo</i> .

<sup>36</sup> L'elenco non ha pretese di esaustività: l'intento è quello di suggerire la straordinaria fortuna dell'opera.

<sup>37</sup> Si segnalano le sole edizioni in galego e quelle bilingui in galego-castigliano.

d. Alcune traduzioni di LNP<sup>39</sup>:

<i>Lingua</i>	<i>Note</i>
basco	<hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di Jesus Etkezarraga: <i>Antologia</i> 1988: 119-171 <sup>40</sup> .
castigliano	I. - tr. di Basilio Losada: <i>LNP</i> 1967 (con <i>LNP</i> 1968, <i>LNP</i> 1969, <i>LNP</i> 1972, <i>LNP</i> 1976, <i>Obras</i> , I: 101-263, <i>LNP</i> 1978 <sup>41</sup> ), - tr. di Penélope Pedreira - Moisés Barcia: <i>LNP</i> 2007, - tr. di Ramón Nicolás: <i>LNP</i> 2011.  <hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di Celso Emilio Ferreiro: <i>Selección, Antología</i> 1977, - tr. di Basilio Losada: <i>Antología</i> 1982, II, - tr. di Vicente Araguas: <i>Antología</i> 1994.
catalano	<hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di Josep Maria Llompart: <i>Antologia</i> 1988: 119-171 <sup>42</sup> , <i>Vint</i> , - tr. di Xesús Maria Lesteiro: <i>LNP</i> 1995a.
inglese	I. - tr. Jack Hill: <i>LNP</i> 2012.  <hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di Pearse Hutchinson: <i>Done</i> .
italiano	<hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di M. Francisca Cruz - Rosón Fiorentino: <i>LNP</i> 1983, <i>LNP</i> 1985a.
russo	<hr style="width: 100px; margin-left: 0;"/> II. - tr. di Elena Zernova: <i>CEF</i> 2012.

<sup>38</sup> Sono le sole sillogi in galego e in edizione bilingue galego-castigliano. Per antologie in cui Celso Emilio Ferreiro è presente con altri autori, cfr. *Obras*, I, n. II: 19; Alonso Montero (1982, I, n. III: 217); cfr. anche *Escolma, Canti, Antologia* 1988, ecc.

<sup>39</sup> In I si indicano le edizioni integrali, in II quelle parziali. Per un elenco di altre traduzioni parziali in inglese, catalano, francese, fiammingo, cfr. *Obras*, I, e: 19, Alonso Montero (1982, I, n. IV b: 218). Importante è anche la discografia: cfr. *Obras*, I, d: 19, Alonso Montero (1982, I, n. v: 218-219).

<sup>40</sup> Cfr. anche tr. in catalano di Josep Maria Llompart e *supra*, n. 32.

<sup>41</sup> Per *LNP* 1978, cfr. *supra*, a, *LNP* 1975 →.

<sup>42</sup> Cfr. anche tr. in basco di Jesus Etkezarraga e *supra*, n. 32.

I testi di seguito tradotti sono i primi sei componimenti di *LNP* secondo l'ordine e la lezione fissati nella più recente raccolta della poesia galega completa di Celso Emilio Ferreiro (*Poesía* 2004: 87-191, a pp. 95-106), raccolta che riprende, per *LNP*, l'edizione considerata definitiva dall'autore (*LNP* 1975).

## 1

*Longa noite de pedra*

*No meio do caminho tinha uma pedra  
tinha uma pedra no meio do caminho  
tinha uma pedra  
no meio do caminho tinha uma pedra*

CARLOS DRUMMOND DE ANDRADE

O teito é de pedra.  
De pedra son os muros  
i as tebras.  
De pedra o chan  
i as reixas.  
As portas,  
as cadeas,  
o aire,  
as fenestras,  
as olladas,  
son de pedra.  
Os corazóns dos homes  
que ao lonxe espreitan,  
feitos están  
tamén  
de pedra.  
I eu, morrendo  
nesta longa noite  
de pedra.

*Lunga notte di pietra*

*Nel mezzo del cammino c'era una pietra  
c'era una pietra nel mezzo del cammino  
c'era una pietra  
nel mezzo del cammino c'era una pietra*

CARLOS DRUMMOND DE ANDRADE

Il tetto è di pietra.  
Di pietra sono i muri  
e le tenebre.  
Di pietra il suolo  
e le sbarre.  
Le porte,  
le catene,  
l'aria,  
le finestre,  
gli sguardi,  
sono di pietra.  
I cuori degli uomini  
che in lontananza osservano,  
fatti sono  
anche  
di pietra.  
E io, morendo  
in questa lunga notte  
di pietra.

---

*Longa noite de pedra* (*Poesía* 2004: 95-96), è stata resa in italiano anche da M. Francisca Cruz-Rosón Fiorentino (*LNP* 1983: 14-15; la traduzione viene riprodotta, senza varianti, in *LNP* 1985a: 16-17).

*Tempo de chorar*

Hei de chorar sin bágoas duro pranto  
 polas pombas de luz aferrolladas,  
 polo espírito vencido baixo a noite  
 da libertá prostituída.

As espadas penduran silandeiras  
 como unha chuvía fría diante os ollos  
 e teño que chorar na sombra fuxidía  
 diste pútrido vento  
 que arromba a lealtá e pon cadeas  
 no corazón dos homes xenerosos.

Pois que somente os ollos me deixaron  
 para chorar por iles longos ríos,  
 hei navegar periplos, descubertas  
 por tempos que han vir cheos de escumas,  
 por onde o día nasce,  
 alí onde xermola o mundo novo.  
 Pois que o que chora vive, iremos indo;  
 indo, chorando, andando,  
 salvaxe voz que ha de trocarse en ira,  
 en coitelo de berros i alboradas  
 para rubir ao cumio dos aldraxes.

E pois que cada tempo ten seu tempo,  
 iste é o tempo de chorar.

---

*Tempo de chorar* è tratto da *Poesía* 2004: 97.

*O reino*

No tempo aquí  
 cando os animais falaban,  
 decir libertá non era triste,  
 decir verdá era coma un río,  
 decir amor,  
 decir amigo,  
 era igoal que nomear a primavera.  
 Ninguén sabía dos aldraxes.  
 Cando os animais falaban  
 os homes cantaban nos solpores  
 pombas de luz e xilgaros de soños.  
 Decir teu e meu, non se entendía,  
 decir espada estaba prohibido,

*Tempo di piangere*

Piangerò senza lacrime un duro pianto  
 per le colombe di luce imprigionate  
 per lo spirito vinto nella notte  
 della libertá prostituíta.  
 Le spade pendono silenziose  
 come una pioggia fredda davanti agli occhi  
 e devo piangere nell'ombra fugace  
 di questo vento marcio  
 che scaccia la lealtá e incatena  
 il cuore degli uomini generosi.

Poiché solo gli occhi mi lasciarono  
 per piangerci lunghi fiumi,  
 navigherò peripli, scoperte  
 per tempi a venire pieni di schiuma,  
 per dove il giorno nasce,  
 lì dove germoglia il mondo nuovo.  
 Poiché chi piange vive, andremo avanti;  
 avanti, piangendo, camminando,  
 voce selvaggia che si muterà in ira,  
 in coltello di urla e albe  
 per arrampicarsi al culmine dell'oltraggio.

E poiché ciascun tempo ha il proprio tempo,  
 questo è il tempo di piangere.

## 3

*Il regno*

In quel tempo  
 quando gli animali parlavano,  
 dire libertá non era triste,  
 dire verità era come un fiume,  
 dire amore,  
 dire amico,  
 era lo stesso che nominare la primavera.  
 Nessuno conosceva l'oltraggio.  
 Quando gli animali parlavano  
 gli uomini cantavano al tramonto  
 colombe di luce e cardellini di sogno.  
 Dire tuo e mio non si capiva,  
 dire spada era proibito,

decir prisión samente era unha verba  
sin senso, un aire que mancaba  
o corazón da xente.

¿Cándo,  
cándo se perdéu,  
iste gran Reino?

---

*O reino* è tratto da *Poesía* 2004: 98.

dire prigionie era solo una parola  
senza senso, un'aria che lacerava  
il cuore della gente.

Quando  
quando si è perso  
questo gran Regno?

4

*Soldado*

*Xorxe, meu vello amigo,  
¿cómo fuches parar á tropa?*

W. H. AUDEN

1

Tiña os ollos azules poboados de preguntas  
sobre o tempo e as colleitas. Seu pensamento  
[estaba  
cos segadores cantando no serán, ao comenzo  
do solpor, cando a noite empeza a ser mocíña.  
Non comprendía os termos honorábeles,  
nin as palabras encheitas de solemne soberbia,  
nin aos homes aquelados de estúpida suficiencia  
que se coidaban importantes  
porque os seus devanceiros chegaron a señores  
a forza de prostituírse, axionllarse e podrecerse.

Ouvía falar dos deberes co estado soberano,  
das sacras institucións, do orde, da gloria  
e lembrábase axiña do carballo que había  
na porta do seu casal, alá na outa montaña,  
perto do río que fungaba un laio monocorde

de escumas entre as pedras; lembrábase  
[asimesmo  
do traxe esfarrapado do escolante loiro  
que un día fora á guerra e non voltara;

e aínda se lembraba das maletas dos emigrantes  
e das anduriñas que pasaban voando cara o sul.

*Soldato*

*Xorxe, mio vecchio amico,  
come ci sei finito nella  
truppa?*

W. H. AUDEN

1

Aveva gli occhi azzurri popolati di domande  
sul tempo e i raccolti. Il suo pensiero era  
con i mietitori che cantano di sera, all'inizio  
del crepuscolo, quando la notte si fa ragazzina.  
Non capiva i termini onorevoli,  
né le parole colme di solenne superbia,  
né gli uomini rifiniti di stupida sufficienza  
che si credevano importanti  
perché i loro antenati erano diventati signori  
a forza di prostituirsi, inginocchiarsi e  
[corrompersi.

Sentiva parlare dei doveri con lo stato sovrano,  
delle sacre istituzioni, dell'ordine, della gloria  
e si ricordava allora della quercia che c'era  
alla soglia di casa sua, lassù in montagna,  
vicino al fiume che mugghiava un gemito  
[monocorde  
di schiuma tra le pietre; si ricordava anche

dell'abito logoro del maestro biondo  
che un giorno era partito per la guerra e non era  
[più tornato;  
e ancora si ricordava delle valigie degli emigranti  
e delle rondini che passavano volando verso sud.

Tiña o corazón cheo de verbas pequeniñas  
 coma cativas patrias ou pulsos latexantes.  
 Iletrado e sinxelo, gardaba a sabencia dos  
   [bosques  
 e interpretaba o profundo vento que xeme na  
   [noite.

Decía con dozura as súas verbas antigas  
 e dempóis calaba pra escoitar o silencio  
 do mundo, dilatado e inmenso coma unha chaira.  
 Abría as maus labregas,  
 que agora empuñaban un fusil,  
 e púñase a miralas con atención lenta e teimosa.

2

De súpeto, nos límites lonxanos do horizonte  
 fitou o resprandor dunha cidá en chamas  
 semellante a un remoto mencer amarelo.  
 De enriba baixou un rumor de treboada,  
 un xordo bruído de río enrabexado,  
 coma un rouco balbordo cubrindo a paisaxe.  
 Oubeou un can nos arrabalos,  
 e comenzaron os lóstregos.  
 O fume,  
 coma unha palmeira xigantesca  
 abriu os seus brazos ardentes  
 i esparexéu pola bóveda celeste  
 un escuro anuncio de morte.  
 Asubíos e lóstregos.  
 Os paxaros da tarde  
 caíron mortos cal follas de outono.  
 A sireia da fábrica erguéu o seu chifro  
 fendendo en dous anacos o día tépedo,  
 o día húmido e íntimo con sabor de beixo.  
 Lóstregos.

(Alcendeuse a bombilla.)

Unhas maus deformes afirmaron os cotobelos  
 no aire estremecido  
 e un retablo de caras esmaceladas,  
 mirando para o cumio, increparon aos dioses.  
 Queimada carne, pernas, pés, ferraduras...  
 Un touro asexante, coma un Minotauro perdido  
 nun laberinto de brazos, rostros, pernas, seos  
   [tumefactos,  
 muxía longamente.

(Apagouse a bombilla.)

Un cincel roto  
 proclamou a súa protesta.  
 Un cabalo  
 dislocado, desbocado, agallopou frenético  
 sobre os cascos de pedra e nitroglicerina.

Aveva il cuore pieno di parole minuscole  
 come piccole patrie o battiti pulsanti  
 Analfabeta e semplice, custodiva la sapienza dei  
   [boschi  
 e interpretava il vento profondo che geme nella  
   [notte.

Diceva con dolcezza le sue parole antiche  
 e poi taceva per ascoltare il silenzio  
 del mondo, dilatato e immenso come una pianura.  
 Apriva le mani contadine,  
 che ora impugnavano un fucile,  
 e si metteva a guardarle con attenzione lenta e  
   [ostinata.

2

All'improvviso, ai limiti lontani dell'orizzonte  
 fissò il bagliore di una città in fiamme  
 simile a un remoto albeggiare giallo.  
 Dall'alto calò un mormorio di tempesta,  
 un sordo fragore di fiume furioso  
 come un rombo roco che copre il paesaggio.  
 Ululò un cane nei sobborghi  
 e cominciarono i lampi.  
 Il fumo,  
 come una palma gigantesca  
 aprì le braccia ardenti  
 e sparse per la volta celeste  
 uno scuro annuncio di morte.  
 Sibili e lampi.  
 Gli uccelli della sera  
 caddero morti come foglie d'autunno.  
 La sirena della fabbrica levò il suo fischio  
 fendendo in due pezzi il giorno tiepido  
 il giorno umido e intimo al sapore di bacio.  
 Lampi.

(Si accese la lampadina.)

Mani deformi assicuraron le nocche  
 all'aria scossa  
 e un retablo di visi consunti,  
 volgendo in alto lo sguardo, accusò gli dei.  
 Carne bruciata, gambe, piedi, ferri di cavallo ...  
 Un toro in agguato, come un Minotauro perso  
 in un labirinto di braccia, facce, gambe, seni  
   [tumefatti,

muggiva a lungo

(Si spense la lampadina.)

Uno scalpello rotto  
 proclamò la propria protesta.  
 Un cavallo  
 disarticolato, senza più morso, galoppò frenetico  
 sugli zoccoli di pietra e nitroglicerina.

Lóstregos.  
 Fedía a cortello misturado con cloaca e xofre.  
 (Alcendeuse, apagóuse a bombilla).  
 Viuse e non se viu unha paisaxe  
 de brazos, rostros, pernas, dedos,  
 tellas, seos, portas, aramos...  
 Lóstregos e os derradeiros estoupidos.  
 Dempóis nada. Silencio. Un mesto silencio  
 de noite nevada ou de terra erma.  
 Xorxe, meu vello amigo:  
 tí que estás cos que sofren a historia  
 i en contra dos que a escriben,  
 ¿cómo fuches parar á tropa?

3

Chegaron ás aforas da cidade  
 cubertos de borralla e de cansancio.  
 O teniente berróu «alto, ¿quén vive?»;  
 na inmensa soedá nasceron nardos.  
 O silencio da noite estrelecida  
 era un longuíssimo camiño branco.  
 As cartucheiras ían tintintín  
 decían tintintín, marcando o paso.  
 Un bisoño decúbiteo supino  
 miraba para o ceo despiadado,  
 o fusil nunha mau,  
 na outra mau un saco.  
 O fillo da súa nai estaba morto,  
 gloriosamente morto sobre un charco.  
 Tiña nos ollos vento. Preguntaba  
 cunha ollada azul de animal manso.  
 Xorxe, meu vello, meu eterno amigo,  
 dime no que estás pensando.

*Soldado*

(Versión castellana del autor)

*A Picasso, con profunda admiración*

«Jorge, mi viejo amigo,  
 ¿cómo fuiste a parar en la tropa?»

W. H. AUDEN

1

Tenía los ojos azules poblados de preguntas  
 sobre el tiempo y las cosechas. Su pensamiento estaba  
 con los segadores cantando en la atardecida, al comienzo  
 del ocaso, cuando la noche empieza a ser adolescente.

Lampi.  
 Puzza di porcile mista a cloaca e zolfo.  
 (Si accese, si spense la lampadina).  
 Si vide e non si vide un paesaggio  
 di braccia, facce, gambe, dita,  
 tegole, seni, porte, fildiferro ...  
 Lampi e gli ultimi scoppi.  
 Poi, nulla. Silenzio. Un silenzio denso  
 di notte innevata o di terra desolata.  
 Xorxe, mio vecchio amico:  
 tu che stai con chi la storia la soffre  
 e contro chi la scrive,  
 come ci sei finito nella truppa?

3

Giunsero nei sobborghi della città  
 ricoperti di cenere e stanchezza.  
 Il tenente gridò “alt, chi va là?”;  
 nella solitudine immensa nacquero nardi.  
 Il silenzio della notte stellata  
 era un lunghissimo cammino bianco.  
 Le cartucchiere facevano tintintin  
 dicevano tintintin, nel segnare il passo.  
 Una recluta stesa riversa  
 guardava per il cielo spietato,  
 il fucile in una mano,  
 nell'altra mano un sacco.  
 Il figlio di sua madre era morto,  
 gloriosamente morto su una pozzanghera.  
 Aveva negli occhi vento. Domandava  
 con uno sguardo azzurro di bestia mansueta.  
 Xorxe, mio vecchio, mio eterno amico,  
 dimmi a cosa stai pensando.



No comprendía los términos honorables,  
ni las palabras henchidas de solemne soberbia,  
ni a los hombres aquejados de estúpida suficiencia  
que se creían importantes  
porque sus antepasados habían llegado a señores  
a fuerza de prostituirse, arrodillarse y pudrirse.

Oía hablar de los deberes con el Estado soberano,  
de las sagradas instituciones, del orden, de la gloria  
y se acordaba inmediatamente del roble que había  
a la puerta de su casa, allá en la alta montaña,  
cerca del río que rezongaba un lamento monocorde  
de espumas entre las piedras; y recordaba asimismo  
el traje deshilachado del maestro rubio  
que había ido a la guerra un día y no volviera;  
y aún se recordaba de las maletas de los emigrantes  
y de las golondrinas que pasaban volando hacia el sur.

Tenían [*sic*] el corazón atiborrado de palabras pequeñas  
como diminutas patrias o pulsos palpitantes.  
Ilustrado y sencillo, guardaba la sabiduría de los bosques  
e interpretaba el profundo viento que gime en la noche.  
Decía con dulzura sus palabras antiguas  
y después callaba para escuchar el silencio  
del mundo, dilatado e inmenso como una llanura.  
Abría sus manos labriegas,  
que ahora empuñaban un fusil,  
y se quedaba mirándolas con atención pausada y terca.

2.

De súbito, en los límites lejanos del horizonte  
atisbó el resplandor de una ciudad en llamas  
semejante a un remoto amanecer amarillo.  
De arriba bajó un rumor de tormenta,  
un ruido sordo de río enfurecido,  
como un ronco clamor cubriendo el paisaje.  
Aulló un perro en los arrabales  
y empezaron los relámpagos.

El humo,

como una palmera gigante,  
abrió sus brazos ardientes  
y esparció por la bóveda celeste  
un oscuro anuncio de muerte.  
Silbidos, relámpagos.

Los pájaros de la tarde  
cayeron muertos como hojas de otoño.  
La sirena de la fábrica irguió su chillido  
hendiendo en dos pedazos el tibio día,  
el día húmedo e íntimo como un beso.

Relámpagos.

(Se encendió la bombilla).

Unas manos deformes afirmaron los muñones  
en el aire estremecido  
y un retablo de caras macilentas,  
mirando hacia la cumbre, increpó a los dioses.

Quemada carne, piernas, pies, herraduras...

Un toro acechante, como un Minotauro perdido  
en un laberinto de brazos, rostros, piernas, senos tumefactos  
mugió largamente...

(Se apagó la bombilla).

Un cincel roto  
proclamó su protesta.  
Un caballo  
dislocado, desbocado, galopó frenético  
sobre cascos de piedra y nitroglicerina.

Relámpagos.

Hedía a cuadra mezclada con cloaca y azufre.

(Se encendió, se apagó). La bombilla.

Se vio y no se vio un paisaje  
de brazos, rostros, piernas, dedos,  
tejas, senos, puertas, alambres...

Relámpagos y las últimas explosiones.

Después, ya nada. Silencio. Un espeso silencio  
de noche nevada o de tierra yerma.

Jorge, mi viejo amigo:  
Tú que estás con los que sufren la historia  
y en contra de los que la escriben,  
¿cómo fuiste a parar en la tropa?

3

Llegaron a las afueras de la ciudad  
cubiertos de ceniza y de cansancio.  
El teniente gritó: «Alto ¿quién vive?».  
En la inmensa soledad nacieron nardos.  
El silencio de la noche estrellada  
era un larguísimo camino blanco.

Las cartucheras iban tintintín,  
decían tintintín, marcando el paso.

Un bisoño de cúbito supino  
 miraba para el cielo despiadado,  
 en una mano el fusil,  
 en la otra mano un saco.

El hijo de su madre estaba muerto,  
 gloriosamente muerto sobre un charco.  
 Tenía en los ojos viento. Preguntaba  
 con una mirada azul de animal manso.

Jorge, mi viejo, mi eterno amigo:  
 dime en qué estás pensando.

C. E. F.

---

*Soldado* (*Poesía* 2004: 99-102), la cui seconda parte costituisce un'ekphrasis di *Guernica*, apparve in *Papeles de Son Armadans*, la rivista fondata e diretta da Camilo José Cela, nel 1960, in un numero monografico in omaggio a Pablo Picasso (*Soldado*). La poesia, preceduta dalla dedica "A Picasso, con profunda admiración", presenta nei *Papeles* il testo in galego e in castigliano. Si riproducono qui entrambe le versioni: la prima, quella in galego (su cui è condotta la traduzione in italiano), viene riportata secondo la lezione di *Poesía* 2004 (e dunque di *LNP* 1975), mentre la seconda - in castigliano - è quella dei *Papeles*, dal momento che non è stata più riprodotta in alcuna edizione di *LNP* (*LNP* 1962, *LNP* 1975, *Poesía* 2004, ecc.). La versione in castigliano va ascritta a Celso Emilio Ferreiro stesso, come si evince dal sottotitolo: "(Versión castellana del autor)" (*Soldado*: 89; cfr. anche il "Listado de autores y obras" dei *Papeles de Son Armadans, PSA*). Per quanto riguarda la pratica dell'auto-traduzione, si vedano le affermazioni del poeta in un'intervista del 1976: "Me expreso con más sinceridad y autenticidad en mi lengua materna, con la que aprendí a hablar. Cuando lo hago en castellano me cuesta un trabajo terrible. Así que, una vez escritos en gallego, autotraduzco mis poemas al castellano. Y procuro hacerlo literalmente, ya que los vocablos y modismos que empleo son suficientemente comprensibles para las personas cultas" (Berasategui, 1976; dichiarazioni ribadite anche in *Poesía*: 5, e in *Antología* 1977: 11; cfr. anche *LNP* 1983: 10, ripreso in *LNP* 1985a: 12).

Si registrano poche varianti tra la versione del 1960 (*Soldado*), la prima edizione in volume (*LNP* 1962) e quella definitiva (*LNP* 1975, confluita in *Poesía* 2004, che si utilizza qui per i riscontri). Quanto agli interventi correttori, si vedano le osservazioni del poeta nel *Prólogo* dell'edizione definitiva di *LNP*: "Estamos diante a 6.<sup>a</sup> edición e antoxóuseme que era un bon momento pra voltar a ollada atrás, reler paseniñamente o libro e considerar a comenencia de depuralo de erros de imprenta – algunhos deles arrastrados teimosamente dende a 1.<sup>a</sup> edición – e, ó mesmo tempo, unificar certas diverxencias da lingoaxe. [...]. Supoño que a poucos interesará facer agora un cotexo antre as edicións denanteriores e ista definitiva. En resumidas contas, as modificacións son máis ben cousa miúda, anque a min parecerónme aconsellables e nalgún caso necesarias" (*LNP* 1975: 8). Per quanto riguarda la questione dell'adeguamento al galego *standard*, risulta piuttosto ingenerosa l'analisi di Tarrío Varela (1998<sup>2</sup>: 390): "O que sen dúbida é reprochable na súa poesía, e que quizais haxa que atribuír a ese prurito populista, é a falta de coidado que sempre puxo na depuración la lingua, pois calquera principiante decatarase da cantidade enorme de castelanismos e de vulgarismos que deixou pasar á imprenta, cousa insospitable na poesía actual que, entre os méritos que se lle se poden enumerar, dende logo hai que incluír, na maioría dos casos, a responsabilidade lingüística que anima ós seus autores", considerando anche il fatto che la pubblicazione di *LNP* – nonché, naturalmente, la sua gestazione – risalgono a un'epoca precedente alle esigenze (e alle possibilità) di fissazione normativa della lingua. Sulla lingua di Celso Emilio Ferreiro un prezioso strumento è costituito da Álvarez (coord.) (1992).

Ecco alcuni esempi di varianti:

		<i>Soldado</i> [versione del 1960]	<i>LNP 1962 e LNP 1975</i>
<i>soppressione della dedica</i>		A Picasso, con profunda admiración	-
<i>introduzione degli accenti</i>	str.	1 Ouvia 2 fitou 3 as aforas	Ouvía fitóu ás aforas
<i>soppressione della maiuscola</i>		1 Estado 3 berrou: «Alto [...]»	estado berróu, «alto [...]» (con <i>LNP 1975</i> : berróu «alto [...]»)
<i>modificazione della punteggiatura</i>		2 (Alcendeuse, apagouse). A bombilla. 3 amigo:	(Alcendeuse, apagóuse a bombilla). amigo,
<i>interventi di normalizzazione grafica e linguistica</i>	epigr. str.	fuche 1 i-as 1 na serán (con <i>LNP 1962</i> ) 1, 3 silenzio 2 hourizonte (con <i>LNP 1962</i> ) - de unha (con <i>LNP 1962</i> ) - cidade - arrabaldes (con <i>LNP 1962</i> ) - azofre (con <i>LNP 1962</i> ) - rostos - herma 3 de cúbito (con <i>LNP 1962</i> ) - n-unha - c-unha - dime en qué	fuches i as no serán silencio horizonte dunha cidá arrabaldos xofre rostros erma decúbito nunha cunha dime no que
<i>varianti stilistiche</i>		2 xigante - coma follas - coma un beixo - muxiu - sobre cascos (con <i>LNP 1962</i> ) - Dempois, xa nada	xigantesca cal follas con sabor de beixo muxía sobre os cascos Dempois, nada (con <i>LNP 1975</i> : Dempóis, nada)

Alcuni spazi bianchi presenti nella strofe 2 di *Soldado* vengono soppressi nelle successive versioni in volume (per un confronto, si veda il testo in castigliano costruito, quanto alla *mise ne page*, su quello in galego che lo precede); viene inoltre eliminata l'annotazione finale ("Celso Emilio Ferreiro || Gil, 4. | Vigo.", *Soldado*: 88).

È possibile ascoltare la poesia recitata dallo stesso Celso Emilio Ferreiro nel sito *on-line* della Fondazione a lui dedicata (FCEF, *Arquivo, Fonoteca, Soldado*; lettura del 28. VI. 1978). Per un'introduzione al componimento, cfr. Borriero c.s. (dove viene tradotta la str. 2).

## 5

*O edificio*

Enlixóuse a cidá de telegramas  
un lús pola mañá ás doce horas:  
convocatoria urxente  
defensa postulados  
cotización, finanzas, dividendos.  
O monstro abriu a boca:  
xa témo-lo argumento  
para ofercer aos dioses novas vítimas.  
Xa témo-las palabras que destrúen  
aos que portan a luz e van dediante:  
pena de morte,  
cadea perpetua,  
pliego de cargos.  
Postos en pé, a unha, os concentrados,  
con coitelos nos ollos,  
procuraron a lei do embudo cego  
cun si en re maior afirmativo.  
(Favorábel  
cotización da Bolsa deseguida.)  
Rubricáronse os pactos e puxéronse  
a erguer o edificio,  
a cárcere dos soños,  
o gran pazo do medo.  
En cada pedra sangue, pinga a pinga,  
en cada fuste bágoas e tristuras;  
a ira en capiteles,  
a estupidez en arcos.  
I enriba, nas outuras,  
deitada sobre arelas e esperanzas,  
a Cariátide xorda presidindo.  
As xentes esqueceron os seus nomes  
e puxéronse alcumes de combate.  
Sóio se ouvía falar do lume  
i os homes que interpretan o gran libro  
dixeron que moi ben, que todo aquilo  
estaba xa previsto i era grato  
ao corazón dos dioses,  
e tiña o «visto bueno» das Euménides.

*L'edificio*

Si imbrattò la città di telegrammi  
un lunedì mattina, ore dodici :  
convocazione urgente  
difesa postulati  
quotazione, finanze, dividendi.  
Il mostro aprì la bocca:  
ora abbiamo l'occasione  
di offrire agli dei nuove vittime.  
Ora abbiamo le parole che distruggono  
quelli che portano la luce e che vanno innanzi:  
pena di morte,  
carcere a vita  
elenco dei capi d'accusa  
Alzatis in piedi, all'unisono, i radunati,  
con coltelli negli occhi,  
proclamarono la legge 'due pesi – due misure'  
con un sì in re maggiore affermativo.  
(Immediata favorevole  
quotazione della Borsa).  
Si siglarono gli accordi e si misero  
a erigere l'edificio,  
il carcere dei sogni,  
il gran palazzo della paura.  
In ogni pietra sangue, goccia a goccia  
in ogni fusto lacrime e tristezza;  
l'ira in capitelli  
la stupidità in archi.  
E in cima, nell'alto dei cieli,  
coricata su aneliti e speranze  
la Cariatide sorda a presiedere.  
Le persone si dimenticarono il proprio nome  
e si posero nomi di battaglia.  
Solo si sentiva parlare del fuoco  
e gli uomini che interpretano il gran libro  
dixero che molto bene, che tutto ciò  
era già previsto e era gradito  
al cuore degli dei  
e aveva il nullaosta delle Eumenidi.

*O edificio* è tratto da *Poesía* 2004: 103-104. Per le vicende testuali, cfr. *supra*, 2 a-b.

## 6

*Spiritual*

Cicáis mañá  
cando a miña mirada  
non abrolle na luz  
como cativa mapoula de auga,  
veña a soedade.

Pero hoxe canto en libertá  
e mentras canto  
non estou isolado,  
que o corazón vai comigo  
e con il falo.

Beberéi a paisaxe  
nun amencer de lirios.  
As campanas do mar  
nos ventos fuxidíos.

Cada intre un paxaro,  
cada pulso un latexo.  
Unha espada de chuvia  
cortando a frol do vento.

Nin as olladas torvas,  
nin os beizos esquivos,  
nin as voces nemigas  
nin os homes cativos.

Viveréi coma o lume  
alcendido na noite.  
Teréi cumios de estrelas,  
cantaréi para os homes.

Estou comigo mesmo.  
O corazón é quen manda,  
i eu obedezo.

Caracas, xaneiro 1967

*Spirituale*

Forse domani  
quando il mio sguardo  
non sboccherà alla luce  
come povero papavero d'acqua,  
verrà la solitudine.

Ma oggi canto in libertá  
e mentre canto  
non sono isolato,  
perché il cuore è con me  
e con lui parlo.

Berrò il paesaggio  
in un'albeggiare di gigli.  
Le campane del mare  
nei venti che fuggono.

Ogni istante un uccello,  
ogni polso un battito.  
Una spada di pioggia  
che taglia il fiore del vento.

Non le occhiate torve,  
non le labbra schive  
non le voci nemiche,  
non gli uomini miseri.

Vivrò come il fuoco  
che arde nella notte  
Avrò vette di stelle,  
canterò per gli uomini.

Sto con me stesso.  
È il cuore che comanda  
e io obbedisco.

Caracas, gennaio 1967

Cicáis mañá  
cando a miña mirada  
non abrolle na luz,  
veña a soedá.

Mais hoxe canto á libertá  
e mentras canto  
non estóu isolado,  
que o corazón me leva  
e con il vou falando.

Bebo a diario paisaxe  
nos amencerés líricos.  
As campanas do mar  
Están feitas de lirios.  
O soño é un paxaro  
que aniña nos latexos.  
A chuvia é unha bandeira  
pendurada do vento.

Non importan as verbas  
que berran os nemigos,  
nin as torvas olladas  
dos batracios cativos.  
Vivo ledo no lume  
diante a porta da noite.  
Teño cumios de estrelas  
e canto para os homes.

Lévame o corazón  
por unha longa estrada.  
E nos meus pulsos van  
dúas pequenas mapoulas de auga.

---

*Spiritual* (*Poesía* 2004: 105-106) è stata resa in italiano anche da M. Francisca Cruz-Rosón Fiorentino (*LNP* 1983: 22-23; la traduzione viene riprodotta, senza varianti, in *LNP* 1985a: 26-27). Il testo da cui deriva la traduzione italiana è quello che, apparso per la prima volta in *LNP* 1968, è presente in tutte le successive edizioni di *LNP* (*S*<sup>1</sup>). Una differente versione del componimento, riprodotta di seguito, uscì nella raccolta *Viaxe* del 1968 (*S*<sup>2</sup>: il testo proviene da *Poesía* 2004, n. 14: 218-219). Per le vicende testuali, cfr. *supra*, 2 a-b. Minime le variazioni tra il testo del 1968 (*Viaxe*) e quello confluito in *Poesía* 2004 (che coincide con *Poesía* 1983, n. 14: 201); str 1: abrollena → abrolle na; 2: oxe → hoxe; il → il; 5: duas → dúas.

## BIBLIOGRAFIA

### 1. Opere di Celso Emilio Ferreiro

(*Al aire*) Celso Emilio Ferreiro, *Al aire de tu vuelo. Poemas (1938-40)*, Pontevedra: [Edición de autor; Gráficas Torres], 1941.

- (*Alcalde*) Celso Emilio Ferreiro, *El alcalde y otros cuentos*, Madrid - Gijón: Júcar, 1981 («La vela latina», 47).
- (*Antipoemas*) Celso Emilio Ferreiro, *Antipoemas*, Salamanca: s. n., 1972 («Colección Alamo», 25).
- (*Antología* 1977) Celso Emilio Ferreiro, *Antología*. Texto bilingüe, Esplugas de Llobregat (Barcelona): Plaza & Janes («Selecciones de Poesía Española»).
- (*Antología* 1982) Xesús Alonso Montero, *Celso Emilio Ferreiro*, 2 voll., Madrid-Gijón: Ediciones Júcar, («Los poetas», 36-37): I *Estudio*; II *Antología*.
- (*Antología* 1988) Gabriel Aresti - Salvador Espriu - Celso Emilio Ferreiro, *Antología*. Antologoa: Euskal Idazleen Elkartea - Asociación de Escritores en Lingua Galega - Isidor Cònsul, Tolosa Etorbidea: Erein («Erein literatura», 49).
- (*Antología* 1994) Celso Emilio Ferreiro, *Antología poética*. Prólogo y traducción: Vicente Araguas, Madrid: Visor («Colección Visor de Poesía», CCLXVI).
- (*Antoloxía*) Celso Emilio Ferreiro, *Antoloxía*. Edición de Antonio García Teixeiro, Vigo: Xerais, 1989 («Bibliotecas das letras galegas», 8).
- (*Autentes*) Alexis Vainacova [= Celso Emilio Ferreiro], *Os autentes. Novas Cantigas de Escarño cun Introito, Sete Gómitos e unha Náusea final*, [España]: Edicións Piratas S.A., [1973].
- (*Autoescolha*) Celso Emilio Ferreiro, *Autoescolha poética (1954-1971)*, Porto: Razão Actual, 1972 («Razão Actual. Poesía», 2).
- (*Bailadas*) *Bailadas, Cantigas y Donaires*, por Celso Emilio Ferreiro. Nota previa de Fermín Bouza Brey. Portada de Ramón Peña, Pontevedra: Ediciones «Céltiga», 1947.
- (*Canti*) Sergio Liberovici - Michele L. Straniero, *Canti della nuova Resistenza spagnola. 1939-1961*. Con la collaborazione di Margot Galante Garrone, Torino: Einaudi, 1962 («Libri bianchi») [contiene, adespoti, cinque componimenti di Celso Emilio Ferreiro].
- (*Cantigas*) Aristides Silveira [= Celso Emilio Ferreiro], *Cantigas de escarnio e maldecir*, Caracas: Agrupación NÓS, 1968.
- (*Cartafol*) Xosé Velo - Emilio Ferreiro, *Cartafol de poesía*, s.l.: s.n., 1936.
- (*CEF* 1988) *Celso Emilio Ferreiro para nenos*. Edición preparada por Antonio García Teijeiro. Debuxos de Suso Peña, Madrid: Ediciones de la Torre («Alba y mayo». Serie Poesía, 42).
- (*CEF* 1989) Antonio Fraguas Fraguas, *Celso Emilio Ferreiro*, A Coruña: Publicacións da Real Academia Galega.
- (*CEF* 2010) *Celso Emilio Ferreiro (1912-1979)*, [A Coruña]: La Voz de Galicia («O mellor de ...», 14).
- (*CEF* 2012) *Celso Emilio Ferreiro*. Edición ó coidado de Elena Zernova, San Petersburgo: Centro de Estudos Galegos da Universidade de San Petersburgo («Antoloxía da literatura galega», XVII).
- (*Celanova*) Celso Emilio Ferreiro, *Donde el mundo se llama Celanova. Onde o mundo chámase Celanova*, Madrid: Editora Nacional, 1975 («alfar colección de poesía», 4).



- (*César*) Stow Kiwotto Lumen [= Celso Emilio Ferreiro], *Al César enano*. (Recopilación de Stow Kiwotto Lumen), s.l.: Ediciones El Caballo del Diablo, [1975] (Fascículo No. 1).
- (*Cimiterio*) Celso Emilio Ferreiro, *Cimiterio privado*. Cun prólogo-poema de Luis Felipe Vivanco e un epi(logo)tafio de Xosé Sesto, Xenevra: Edicións Roi Xordo, 1973 («Coleición poesía», 2) [altra ed.: Caracas: Ediciones Expediente, 1974 («Pie de Poesía», 3)].
- (*Cimiterio*<sup>2</sup>) Celso Emilio Ferreiro, *Cimiterio privado. Seguido das Cantigas de escarneo e maldecir í o poema Os Autentes*, Vigo: Castrelos, 1978 («Pombal». Serie poética, 20).
- (*Curros - Biografía*) Celso Emilio Ferreiro, *Curros Enríquez. Biografía*, La Coruña: Editorial Moret, 1954 («Colección de escritores gallegos», 3) [nuova ed. riveduta: Madrid: Ediciones Júcar, 1973 («Colección Los Poetas», 8); II ed.: 1976; III ed.: 1983].
- (*Curros - Obra*) Manuel Curros Enríquez, *Obra poética completa*. Edición bilingüe preparada por Celso Emilio Ferreiro, Madrid: Editora Nacional, 1977 («alfar colección de poesía», 18).
- (*Done*) Pearse Hutchinson, *Done into English. Collected Translations*, Loughcrew - Oldecastle - County Meath: The Gallery Press, 2003, *Galician, Celso Emilio Ferreiro (1914 [sic]-1979)*, pp. 49-59 [traduzione di undici componimenti da LNP].
- (*Dun tempo*) Celso Emilio Ferrerio, *Dun tempo e dunba terra. Antoloxía poética galega*. Selección e introducións Gonzalo Navaza. Ilustracións David Pintor, Vigo: Tambre, 2012 («Ardentía»).
- (*Escolma*) *Escolma de poesía galega*, IV *Os contemporáneos*. Edición, limiar e notas bibliográficas de Francisco Fernández Del Riego, Vigo: Galaxia, 1955, pp. 269-274 [contiene sette componimenti di Celso Emilio Ferreiro].
- (*Escolma poética*) Celso Emilio Ferreiro, *Escolma poética*. Imaxes de Baldo Ramos. Edición literaria de Ramón Nicolás, Vigo: Factoría K de Libros, 2008 («Trece lúas»).
- (*Fóronse*) *Fóronse á puñeta. Romance de ciego*, por Neskezas Cokhan Mordhe [= Celso Emilio Ferreiro], [Venezuela]: Alén [Alianza de Emigrantes Nacionalistas. Ediciones en lengua castellana para difundir en Venezuela], [1973].
- (*Fronteira*) Celso Emilio Ferreiro, *A fronteira infinda*, Vigo: Edicións Castrelos, 1972 («Pombal». Serie narrativa, 9) [l'auto-traduzione castigliana di Ferreiro è riproposta in Id., *La frontera infinita*, Vigo: Factoría K de libros, 2007 («Narrativa K»)].
- (*Homenaxes*) Celso Emilio Ferreiro, *O libro dos homenaxes*, Madrid: Akal, 1979.
- (LNP) *Longa noite de pedra*.
- (LNP 1962) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*, Vigo: Salnés («Salnés. Coleición de Poesía Galega», 7) [ripr. anastatica: Id., *Longa noite de pedra* (Edición facsímile). Limiar de X(osé) L(uís) Méndez Ferrín. Prólogo de Ramón Nicolás, Vigo: Fundación Celso Emilio Ferreiro - Xerais, 2002].
- (LNP 1967) Celso Emilio Ferreiro, *Larga noche de piedra. Longa noite de pedra*, versión y prólogo de Basilio Losada, Barcelona: Amelia Romero («El Bardo», 31).

- (LNP 1968) Celso Emilio Ferreiro, *Larga noche de piedra. Longa noite de pedra*, versión y prólogo de Basilio Losada, 2.<sup>a</sup> edición, Madrid: Editorial Ciencia Nueva («El Bardo», 31).
- (LNP 1969) Celso Emilio Ferreiro, *Larga noche de piedra. Longa noite de pedra*, versión y prólogo de Basilio Losada, 4.<sup>a</sup> edición, Barcelona: Saturno («El Bardo», 31).
- (LNP 1972) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra. Larga noche de piedra*. [texto gallego-castellano, traducción y prólogo de Basilio Losada], 5.<sup>a</sup> edición, Barcelona: Saturno («El Bardo», 31).
- (LNP 1975) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*. Edición definitiva cun Prólogo do autor, Vigo: Edicións Castrelos («Pombal». Serie poética, 14) [II ed.: 1977].
- (LNP 1976) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra. Larga noche de piedra*, traducción y prólogo de Basilio Losada, Barcelona: Los Libros De La Frontera («Poetas de hoy y de siempre», 4).
- (LNP 1978) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*, Madrid: Akal [II ed.: 1981 (nel medesimo anno esce una “2.<sup>a</sup> Reimpresión”); III ed.: 1989, tutte e tre nella collana «Akal bolsillo», 51].
- (LNP 1983) M. Francisca Cruz - Rosón Fiorentino, *Celso Emilio Ferreiro: otto poesie*, Padova: Nuova Del Bianco (Università degli Studi di Trieste. Facoltà di Economia e commercio. Istituto di Lingue straniere moderne).
- (LNP 1984) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*, Santiago de Compostela: Sálvora («Os nosos clásicos»).
- (LNP 1985) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*. Introducción, notas e comentários de Xosé M.<sup>a</sup> Álvarez Caccamo, Sada (A Coruña): Edicións do Castro («Documentos para a historia contemporánea de Galicia», 12) [II ed.: 1989; III: 1990; IV: 2008].
- (LNP 1985a) M. Francisca Cruz - Rosón Fiorentino, *Celso Emilio Ferreiro dieci poesie*, Trieste: Università degli Studi di Trieste (Università degli Studi di Trieste. Facoltà di Economia e commercio. Istituto di Lingue straniere moderne).
- (LNP 1990) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*. Edición de Gonzalo Navaza, Vigo: Edicións Xerais de Galicia («Biblioteca das letras galegas», 17) [II ed.: 1992; III: 1999; IV: 2001; VI: 2003].
- (LNP 1995) Celso Emilio Ferreiro, *Longa Noite de Pedra*. Edición de Gonzalo Navaza, Vigo: Galaxia («Biblioteca da Cultura Galega», 49).
- (LNP 1995a) Celso Emilio Ferreiro, *alguns poemas del seu llibre Longa noite de pedra*, traduïts per Xesús Maria Lesteiro, Terrassa: Mirall de Glaç.
- (LNP 1997) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*. Edición de Anxos Sanmartín Rei, Vigo: AS-PG Asociación Socio-Pedagóxica Galega («A Nosa Literatura», 38).
- (LNP 2002) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra*, [A Coruña]: La Voz de Galicia («Biblioteca Galega», 40).
- (LNP 2007) Celso Emilio Ferreiro, *Larga noche de piedra*. Traducción de Penélope Pedreira y Moisés Barcia, Cangas do Morrazo: Rinoceronte, 2007.

- (LNP 2011) Celso Emilio Ferreiro, *Longa noite de pedra. Larga noche de piedra*. Ilustraciones de María Lires. Introducción y traducción de Ramón Nicolás, Santiago de Compostela: Auga Editora («Célebres»).
- (LNP 2012) Celso Emilio Ferreiro, *Long Night of Stone*. Translated from Galician by Jack Hill, [Santiago de Compostela] - Sofía: Xunta de Galicia - Small Stations Press («Galician Classics», 3).
- (Musa) Celso Emilio Ferreiro - Antonio Blanco Freijeiro, *Musa Alemá (versión de 6 poetas)*, Pontevedra: Sabino Torres, 1951 («Benito Soto». Volumen extraordinario, 1) [Edición Facsimil: s.l.: s.n., 1991 («Hipocampo Amigo»)].
- (Nacer) Emilio Ferreiro Miguez, “O nacer”, *Adiante. Semanario d’a Mocidade Galeguista*, I (5 de Xaneiro de 1933), p. [1].
- (Obras) Celso Emilio Ferreiro, *Obras completas*, 3 voll., Madrid: Akal, 1975-1981 («Arealonga», 11, 13, 40): I «O soño sulagado», «*Longa noite de pedra*», e «*Viaxe ao país dos ananos*». Estudo e bibliografía de Xesús Alonso Montero [1975; 1978<sup>2</sup>]; II «*Terra de ningures*», «*Paco Pixiñas*», «*Antipoemas*», «*Cimiterio privado*», «*Onde o mundo se chama Celanova*», «*Cantigas de escarño e maldecir*» e outros poemas. Grabados de X[aime] Quesada [1975; 1980<sup>2</sup>]; III «*Cartafol de poesía*», «*Al aire de tu vuelo*», «*Bailadas, cantigas y donaires*», «*Musa alemá*», «*Voz y voto*», «*A fronteira infinda*», «*Curros Enríquez*» e «*A taberna do galo*» [1981].
- (Paco) *Cartel de cego. Paco Pixiñas. Historia dun desleigado contada por il mesmo*. Romance de Arístides Silveira [= Celso Emilio Ferreiro] cun limiar tirado dos proverbios do conde Vimioso (o vello) e un epílogo de Celso Emilio Ferreiro. Música de Isidro B. Maízegui. Dibuxos de Díaz Pardo, A Cruña: Edición do Castro, 1970 [2ª Edición, Sada (A Coruña): Edición do Castro do Grupo Sargadelos, 1998].
- (Poemas) Celso Emilio Ferreiro, *Poemas prohibidos. Diez poemas no incluídos en el libro “Antipoemas”, por causas no imputables a la voluntad del autor*, Caracas: Delegación Nacional de Cultura, 1972 («Colección Alamo», 25).
- (Poesía) Celso Emilio Ferreiro, “A poesía é verdade”, *Nordés*, 4 (1976), pp. 4-6.
- (Poesía 1983) Celso Emilio Ferreiro, *Poesía galega completa*. Estudio, cronoloxía e bibliografía por Xesús Alonso Montero, Santiago de Compostela: Sálvora («Biblioteca de autores gallegos»).
- (Poesía 2004) Celso Emilio Ferreiro, *Poesía galega completa*. Limiar e edición de Ramón Nicolás, Vigo: Xerais («Clásicos», 4).
- (Selección) Celso Emilio Ferreiro, *Selección de poemas gallegos*, Caracas: [Tip. Agra CA.], 1966.
- (Soldado) Celso Emilio Ferreiro, “Soldado”, *Papeles de Son Armadans*, Año V, Tomo XVII, Núm. XLIX (1960), pp. 84-93 [versione in galego, pp. 84-88; in castigliano, pp. 89-93].
- (Sono) Celso Emilio Ferreiro, *O Sono Sulagado*, Vigo: [Prelos Tipográficos de M. Roel], 1954 [ma 1955] («Alba. Colección de poesía», 4) [altre edd.: Madrid, 1975; Madrid, 1981; Santiago de Compostela, 1984].

- (*Taberna*) Celso Emilio Ferreiro, *A Taberna do Galo*, Vigo: Castrelos, 1978 («O Moucho, 55»), poi in Id., *Obra narrativa*. Edición de Mónica Góñez Silva, Vigo: Xerais, 2003 («Clásicos»), pp. 161-227 [da cui si cita].
- (*Taberna*<sup>sp</sup>) Celso Emilio Ferreiro, *La taberna del Galo*. [Traducción y prólogo de Ramón Nicolás Rodríguez], Morcín: Pez de Plata, 2011 («colección narrativa»).
- (*Terra*) Celso Emilio Ferreiro, *Terra de ningures*, Monforte de Lemos: Edicións Xistral, 1969 («Colección Val de Lemos», 4).
- (*13 poemas*) Celso Emilio Ferreiro, “13 poemas iracundos y una canción inesperada”, *expediente*, 2 (Julio, agosto, septiembre 1970), pp. 20-27.
- (*Viaxe*) Celso Emilio Ferreiro, *Viaxe ao país dos ananos. Viaje al país de los enanos*. Traducción y prólogo de Jesús Alonso Montero, Madrid: Editorial Ciencia Nueva, 1968 («El Bardo», 45) [altre edd.: Barcelona, 1968; Barcelona, 1970; Madrid, 1979; Santiago de Compostela, 1984; Vigo, 1989].
- (*Vint*) Josep M. Llompart, *Vint poemes de Celso Emilio Ferreiro*, Palma de Mallorca: Imprès a Gràfiques Miramar, 1991 [ed. fuori commercio].
- (*Voz*) Celso Emilio Ferreiro, *Voz y voto*, Montevideo: s.e. [in realtà Vigo: Gráficas Númen], 1955 («Papel de Estraza»).

## 2. Altre opere citate

- (*Cantigas en verso*) Rafael Alberti, “Cantigas en verso de gaita gallega para Celso Emilio Ferreiro”, *Encrucillada*, 62 (Marzo-Abril 1989), p. 124/20 [apparso in *La Voz de Galicia*, Suplemento Cultural, 28. IX. 1980; il dattiloscritto della poesia, datata “Madrid, octubre, 1979”, è consultabile *on-line* in FCEF: <http://celsoemilioferreiro.org/2012/05/poema-de-rafael-alberti-adicado-a-celso-emilio-no-seu-pasamento/> (cons. 27. I. 2013)].
- (*Cile*) Rafael Alberti, *Cile nel cuore. Omaggio internazionale a Pablo Neruda*, a cura di Ignazio Delogu, Roma: Newton Compton, 1977 («paperbacks poeti», 59) [contiene un componimento di Celso Emilio Ferreiro].
- (*Sc'veik*) Jaroslav Hašek, *Il buon soldato Sc'veik*. Illustrato da Josef Lada, 2 voll., Milano: Feltrinelli, 2003-2005 («Universale Economica Feltrinelli», 1048) [1 ed. it. 1961-1966; ed. or. Praha: Klhu, 1955].

## 3. Studi e strumenti

- ACUÑA, ANA (2012): “Onde o mundo se chama Celso Emilio Ferreiro. Apuntamentos sobre a actividade asociativa e literaria de Celso Emilio Ferreiro en Madrid”, *Madrygal*, 15, pp. 145-152.
- AGRELO HERMO, Xosé (2005): *Doce grandes Escritores Galegos*, Verín-Santiago: Lóstrego («Doce grandes ...», 3).
- ALONSO MONTERO, XESÚS (1982): *Antoloxía* 1982, I.
- ALONSO MONTERO, XESÚS (1989): “Sobre a prehistoria de Longa noite de pedra”, *BLG* (1989) pp. 71-95.

- ALONSO MONTERO, XESÚS (2005): “*Longa noite de pedra* na longa noite do franquismo”, in Luciano Rodríguez [et alii], *Cinco impactos poéticos en ditadura*. Xosé María Dobarro Paz (Coordinador), [A Coruña - Santiago de Compostela]: Universidade da Coruña [...] - Xunta de Galicia [...], pp. 87-93.
- ÁLVAREZ, ROSARIO (coord.) (1992): Departamento de Filoloxía Galega, *Estudios dedicados a Celso Emilio Ferreiro*, 2 voll., Santiago de Compostela: Universidade de Santiago de Compostela - Servicio de Publicacións e Intercambio Científico («Publicacións en literatura», 42).
- ÁLVAREZ CÁCCAMO, XOSÉ M[ARÍA] (1999): “Dous momentos históricos para unha lectura de Celso Emilio”, in X[osé] Méndez Ferrín - Pilar Pallarés - X[osé] M<sup>a</sup> Álvarez Cáccamo, *Clásicos e Modernos. Tres leituras poéticas*, A Coruña: Universidade da Coruña - Departamento de Filoloxías Francesa e Galego-Portuguesa, pp. 59-78.
- BERASATEGUI, BIANCA (1976): “Galicia grita en Celso Emilio. Entrevista”, *ABC*, num. 22.045 (domingo 28 de noviembre), p. 36.
- BGL (1989): *Boletín Galego de Literatura*, 1 *Homenaxe a Celso Emilio Ferreiro*.
- BORREGUERO, MARÍA ÁNXELES (1982): *A poesía de Celso Emilio Ferreiro*, Vigo: Galaxia («Ensaio») [esiste anche un'ed. del 2001].
- BORRIERO, GIOVANNI (c. s.): “Una *longa noite de pedra*: sul galego ai tempi di Franco”, in Tristia. *Scritture dall'esilio*. Atti del Convegno Internazionale, 24-26 maggio 2012, Verona: Fiorini [in corso di stampa].
- CASTELAO, MANUEL (2009): *Novoneyra / Celso Emilio. Os eidos / Longa noite de pedra*, Bertamiráns: Edicións Laiovento («Ensaio», 256).
- CE (1989): *Celso Emilio*. Coordinador Marcelino Abuín Duro, Santiago de Compostela: Fundación Celso Emilio Ferreiro.
- DÍAZ MARTÍNEZ, CARLOS (2004): “Celso Emilio Ferreiro emigrante: edicións e militancia”, in *Xornadas* (2004), pp. 19-27.
- DLG (1989): Biblioteca Universitaria de Santiago de Compostela. “Día das Letras Galegas 1989”, *Celso Emilio Ferreiro*. Catálogo da mostra bibliográfica orgaizada pola Biblioteca Universitaria de Santiago de Compostela. Limiars de Víctor Freixanes e Xesús Alonso Montero. Santiago, 15-31 de Maio de 1989, Santiago de Compostela: Universidade de Santiago de Compostela - Vicerrectorado de Investigación.
- DLG<sup>2</sup> (1989): *Celso Emilio Ferreiro (1912-1979). Día das Letras Galegas 1989*, [Santiago de Compostela]: Xunta de Galicia [...].
- FCEF: *Fundación Celso Emilio Ferreiro*, consultabile *on-line*, <http://celsoemilioferreiro.org/> [cons. 29. X. 2012].
- FREIXANES, VÍCTOR F. (1982<sup>3</sup>): “Celso Emilio Ferreiro, escuros ananos de pedra”, in Id., *Unha ducia de galegos*, Vigo: Galaxia, pp. 135-161 [1 ed. 1976].
- GENÉ VILA, EMILIO (1970-1971): *Celso Emilio Ferreiro*, Palma de Mallorca: Universidad de Barcelona - Facultad de Filosofía y Letras (Sección de Palma de Mallorca) («Cuadernos del Seminario de Literatura Española» [cursos comunes]).

- GUTIÉRREZ IZQUIERDO, RAMÓN (2000), *Lecturas de nós. Introducción á literatura galega*, Vigo: Xerais.
- HERMIDA, MODESTO (1989), “O fenómeno da recepción de Longa noite de pedra”, *BGL* (1989), pp. 14-21.
- LOIS GARCÍA, XOSÉ (1989): “Da ‘Noite de pedra’ de Veiga Leitao á ‘Longa noite de pedra’ de Ferreiro”, *Alborada* (Xuño-Xullo), pp. 19-39.
- LÓPEZ-CASANOVA, ARCADIO (1999): “Sistema epocal e poética de razón histórica (Sobre a situación de Celso Emilio Ferreiro na lírica galega)”, in Departamento de Filoloxía Galega, *Cinguidos por unha arela común. Homenaxe ó profesor Xesús Alonso Montero*. Edición coordinada por Rosario Álvarez - Dolores Vilavedra, 2 voll., Santiago de Compostela: Universidade de Santiago de Compostela - Servicio de Publicacións e Intercambio Científico, II *Literatura*, pp. 829-843.
- LOSADA, BASILIO (1989), “Celso Emilio en Venecia”, in *CE* (1989), pp. 97-99.
- MÉNDEZ FERRÍN, X[OSÉ] L[UÍS] (1984): *De Pondal a Novoneyra. Poesía galega posterior á guerra civil*, Vigo: Xerais («Universitaria»).
- MÉNDEZ FERRÍN, XOSÉ LUIS (2004): “Celso Emilio Ferreiro na política”, in *Xornadas* (2004), pp. 11-18.
- MÉNDEZ FERRÍN, XOSÉ LUÍS - ARAGUAS, VICENTE - FONTE, RAMIRO - TARRÍO VARELA, ANXO (1989): *Celso Emilio Ferreiro 1912-1979. Unha fotobiografía*, Vigo: Xerais.
- NICOLÁS, RAMÓN (2009), *Conversas con Celso Emilio Ferreiro*, Vigo: Xerais («crónica»).
- NICOLÁS, RAMÓN (2012): *Onde o mundo se chama Celso Emilio Ferreiro*, Vigo: Xerais («crónica», biografía).
- NICOLÁS, RAMÓN - SOUTO EIROA, XURXO - RODRÍGUEZ VÁZQUEZ, MÓNICA (2008): *Celso Emilio Ferreiro. Fotobiografía sonora*, Sarria Lugo: Ouvirmos.
- Novas Penzol* (2012): *Novas Penzol* [boletín electrónico], Vigo: Fundación Penzol, outubro, n. 2, consultabile on-line, <http://hoxe.vigo.org/pdf/PENZOL/NOVASPENZOL2.pdf> [cons. 4. IV. 2013].
- NT (1989): *A Nosa Terra [A Nosa Cultura]*, 11 *Celso Emilio Ferreiro. Común temos a patria*.
- OREIRO, XESÚS (1995): *Celso Emilio Ferreiro, o home e a obra*, Vigo: Edicións do Cumio («criterio. Estudios de literatura», 9).
- PORTEIRO, MARÍA JOSÉ - PEROZO JOSÉ ANTONIO (1981): *Celso Emilio Ferreiro. Compañeiro do vento e das estrelas / Celso Emilio Ferreiro. Compañeiro del viento y las estrellas*, Madrid: Akal («Arealonga», 57).
- PSA: “Listado de autores y obras”, *Papeles de Son Armadans*, consultabile on-line, [http://www.papelesdesonarmadans.com/PDF/Listado\\_Autores\\_PSA.pdf](http://www.papelesdesonarmadans.com/PDF/Listado_Autores_PSA.pdf) [cons. 29. X. 2012].
- RAÑA, ROMÁN (1996): *A noite nas palabras. Unha aproximación á poesía galega de posguerra*, Santiago de Compostela: Sotelo Blanco («Estudios e investigacións»).
- RAÑA LAMA, ROMÁN (2000): “A xeración da República. Promoción de enlace”, in *Galicia*. Proxecto editorial creado e dirixido por Francisco Rodríguez Iglesias. *Literatura*, XXXIII *A literatura desde 1936 ata hoxe: poesía e teatro*, A Coruña: Hércules de Ediciones, *A poesía*, Parte II, 2, pp. 112-199.

- ROIG RECHOU, BLANCA (1989): “Bio-Bibliografía de Celso Emilio Ferreiro Miguez”, *BGL* (1989), pp. 113-138.
- SANMARTÍN REI, ANXOS (1996): “Un momento crucial: *Longa noite de pedra* de Celso Emilio Ferreiro”, in *Historia da literatura galega*, Vigo: A Nosa Terra - Asociación Socio-Pedagóxica Galega.
- VARELA, ANXO TARRÍO (1998<sup>2</sup>): *Literatura galega. Aportacións a unha Historia crítica*, Vigo: Xerais («Universitaria». Manuais) [I ed. 1994].
- VÁZQUEZ CUESTA, PILAR (1980): “Literatura gallega”, in José Luis Moralejo [*et alii*], *Historia de las literaturas hispánicas no castellanas*. Planeada y coordinada por José María Díez Borque, Madrid: Taurus («Persiles», 111), pp. 621-896.
- VÁZQUEZ MONTALBÁN, MANUEL (1989): “Islas en el fondo de un vaso”, in *CE* (1989), pp. 101-104.
- Voz e voto* (1991): *Voz e voto. Homenaxe a Celso Emilio Ferreiro no X aniversario do seu pasamento*, Celanova: Patronato Curros Enríquez.
- Xornadas* (2004): *Xornadas sobre Celso Emilio Ferreiro*. Actas das xornadas realizadas pola Dirección Xeral de Promoción Cultural en Vigo, os días 28, 29 e 30 de outubro, Santiago de Compostela: Xunta de Galicia - Consellería de Cultura, Comunicación Social e Turismo («Difusión cultural», 43).